

La spesa politica nascosta di società australiane

Bill Browne

Le società quotate in borsa in Australia divulgano poche informazioni sulle loro spese politiche, e poche rivelano le spese per attività di lobbying o i pagamenti alle associazioni di categoria. La maggior parte non delinea politiche chiare per gestire le donazioni politiche, le spese politiche o il flusso di denaro tra politica e imprese. Né la legge né i regolamenti di borsa li obbligano a farlo, e pochi lo fanno volontariamente.

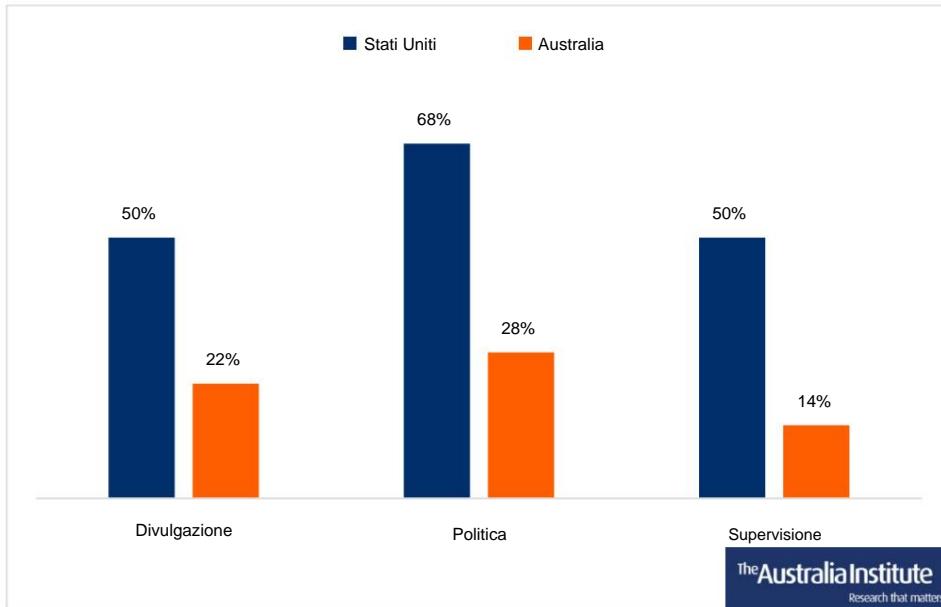
Questi sono alcuni dei principali risultati di una delle analisi più dettagliate ed estese sulla spesa politica aziendale in Australia mai condotte. L'Australia Institute ha incaricato ISS-ESG¹, fornitore di soluzioni di governance aziendale e investimento responsabile, di valutare l'informativa, le politiche e la supervisione della spesa aziendale di 75 delle 100 maggiori società quotate sulla borsa australiana (ASX). Il loro rapporto, *"Corporate political expenditure in Australia"*, segue questa sintesi.

Le aziende sono state valutate in base a una versione dell'indice CPA-Zicklin, adattata al contesto normativo australiano. Il CPA-Zicklin Index è un indice annuale che valuta l'S&P 500 (un indice che include le 500 maggiori società statunitensi quotate in borsa) in base alla loro informativa, politica e supervisione in relazione alla spesa politica aziendale. Il Center for Political Accountability (CPA) e lo Zicklin Center for Governance & Business Ethics dell'Università della Pennsylvania pubblicano l'indice annualmente dal 2011.²

L'analisi di ISS-ESG rileva che le società quotate in borsa australiane pubblicano poche informazioni sulle loro spese politiche. Nessuna azienda ha ricevuto un punteggio complessivo pari o superiore al 50%, e i punteggi medi delle 75 aziende sono stati del 22% per la trasparenza, del 28% per le politiche e del 14% per la supervisione. Un confronto con le società statunitensi analizzate da CPA-Zicklin mostra come le società australiane siano in ritardo rispetto alle loro concorrenti, come mostrato nella Figura 1 sottostante.

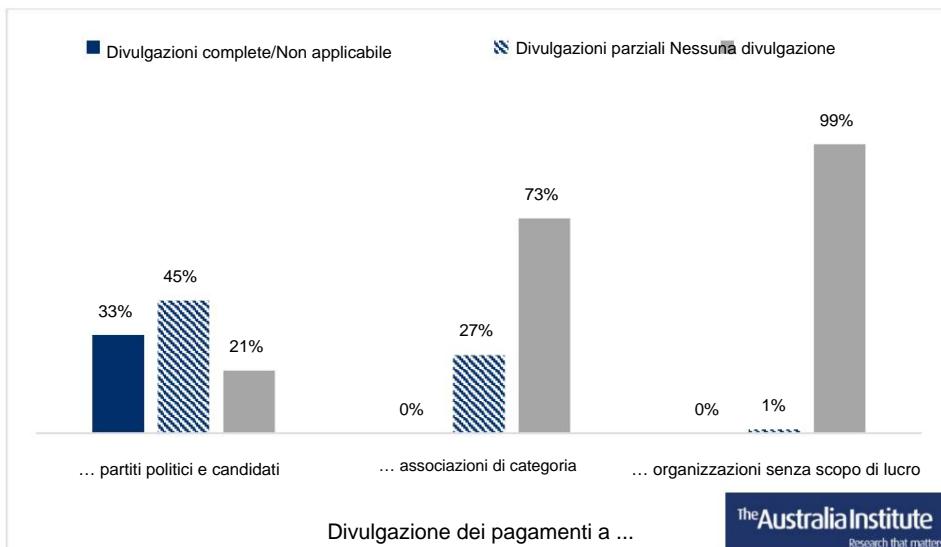
¹ Institutional Shareholder Services (ISS) è la società più ampia, mentre ISS ESG è l'attività che si concentra sugli investimenti responsabili e sulla ricerca e le valutazioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

² Center for Political Accountability (nd) *Indice CPA-Zicklin: un focus sulla trasparenza*, <https://www.politicalaccountability.net/cpa-zicklin-index/>

Figura 1: Punteggi medi per Stati Uniti e Australia

Fonte: Dati forniti da ISS-ESG

La spesa politica delle aziende in Australia rivela che le informazioni sui pagamenti aziendali a partiti politici sono disomogenee. Sebbene la maggior parte delle aziende analizzate abbia fornito almeno una divulgazione parziale dei pagamenti a partiti politici e candidati, ciò è dovuto in parte al fatto che tutte le aziende con sede principalmente in Australia sono state automaticamente valutate come se avessero fornito una divulgazione parziale, in quanto soggette alle leggi federali sulle donazioni. Come mostrato nella Figura 2 di seguito, solo una società su quattro (27%) ha dichiarato i pagamenti alle associazioni di categoria e solo una delle 75 ha dichiarato i pagamenti alle organizzazioni senza scopo di lucro.

Figura 2: Divulgazioni sui pagamenti aziendali

Fonte: Dati forniti da ISS-ESG

Nonostante l'importante ruolo economico e politico svolto dalle grandi società quotate in borsa, i partiti politici australiani hanno mostrato scarso interesse per le modalità di regolamentazione delle aziende. Una ricerca dell'Australia Institute pubblicata all'inizio di quest'anno rileva che, pur con notevoli eccezioni, nel complesso i partiti politici non hanno politiche dettagliate in materia di democrazia e governance aziendale.

³ Come spesa politica aziendale

In Australia, il Regno Unito e gli Stati Uniti sono più ambiziosi in diversi ambiti della responsabilità aziendale. Ad esempio, a livello federale, gli Stati Uniti hanno rigidi requisiti di trasparenza in materia di lobbying e vietano i contributi diretti delle aziende a partiti e politici, mentre il Regno Unito richiede alle società quotate in borsa di ottenere il consenso degli azionisti per i contributi politici.

Quando le aziende rendono disponibili poche informazioni sulle loro politiche o sul loro comportamento, diventa impossibile per gli azionisti valutare se stanno agendo nel migliore interesse dei loro azionisti, per non parlare di quello dell'Australia nel suo complesso.

Le aziende possono aspettarsi un maggiore controllo da parte degli azionisti su eventuali disallineamenti e potenziali disallineamenti. Dal 2017, le società dell'ASX200 hanno dovuto affrontare 156 risoluzioni e dichiarazioni degli azionisti su questioni ambientali, sociali e di governance (ESG).⁴ Una ricerca di InfluenceMap Australia evidenzia l'incapacità di alcune aziende di rispettare le proprie posizioni dichiarate sui cambiamenti climatici e sulla necessità di agire per il clima.⁵ La pressione degli azionisti ha costretto le principali aziende a rivedere la propria iscrizione alle associazioni di categoria per individuare eventuali disallineamenti in materia di azione per il clima.⁶

L'attenzione rivolta all'appartenenza ad associazioni di categoria è particolarmente pertinente perché le associazioni di categoria sono spesso il luogo in cui vengono svolte attività di lobbying aziendale e pubblicità politica. Le prossime ricerche dell'Australia Institute riveleranno il potere e l'influenza di

³ Browne (2023) *Piattaforme di partito sulla democrazia e la governance aziendale*, <https://australiainstitute.org.au/report/party-platforms-on-corporate-democracy-governance/>

⁴ ACCR (nd) *Risoluzioni degli azionisti ESG australiani*, <https://www.accr.org.au/research/australian-esg-resolution-voting-history/>

⁵ InfluenceMap Australia (nd) *Australia: Impegno aziendale nella politica climatica*, <https://australia.influencemap.org/>

⁶ BHP (nd) *Associazioni di settore*, <https://www.bhp.com/about/operating-ethically/industry-associations>; Fortescue (2022) *Rapporto sulle associazioni di settore FY22*, <https://www.fmgl.com.au/docs/default-source/corporate-governance-documents/industry-association-report-v1.pdf>; Origin (2022) *Revisione delle associazioni di settore*, https://www.originenergy.com.au/about/investors-media/governance/industry_association_memberships/; Rio Tinto (2021) *Divulgazione delle associazioni di settore*, <https://www.riotinto.com/en/sustainability/ethics-integrity/industry-association-disclosure>; Santos (2022)

Dichiarazione del 2022 sulla revisione delle associazioni di settore, <https://www.santos.com/wp-content/uploads/2022/12/Statement-on-2022-Review-of-Industry-Associations-Final-13-December-2022.pdf>

associazioni di categoria sul dibattito politico australiano, tra cui: la "mafia delle serre" che ha utilizzato il suo accesso al governo Howard per indebolire l'azione per il clima, la campagna pubblicitaria da 20 milioni di dollari del Minerals Council of Australia contro la tassa mineraria del governo Rudd, la "feroce" attività di lobbying di Clubs Australia per convincere il governo Gillard ad abbandonare l'obbligo di pre-impegno per le slot machine e la campagna del settore del 2018 contro l'opposizione laburista dopo che quest'ultima aveva proposto di rimuovere le slot machine dai pub e dai club in Tasmania.⁷

Queste campagne rappresentano alcuni degli interventi più incisivi nella politica australiana degli ultimi due decenni: hanno ostacolato l'azione per il clima, hanno contribuito alla caduta di un primo ministro al suo primo mandato, hanno ridotto le entrate pubbliche di centinaia di milioni di dollari ed esposto più australiani ai danni del gioco d'azzardo.

Nonostante ciò, nessuna delle società quotate in borsa analizzate da ISS-ESG ha reso pubblici in modo completo i propri pagamenti alle associazioni di categoria e la stragrande maggioranza (73%) non ha nemmeno ottenuto un punteggio di "divulgazione parziale".

Gli azionisti dovrebbero avere le idee molto chiare sulle implicazioni dell'appartenenza ad associazioni di categoria per le aziende in cui investono. *La spesa politica aziendale in Australia* individua diversi esempi di come un'azienda possa escludere di contribuire alla politica, pur continuando ad avere un'influenza significativa sul dibattito politico:

- BHP ha una politica di "imparzialità rispetto alla politica di partito e non eroga contributi politici", ma ha comunque speso milioni di dollari in campagne politiche direttamente o tramite pagamenti ad associazioni di categoria.
- South32 e Rio Tinto escludono donazioni politiche, ma finanziano i minerali Council of Australia e Business Council of Australia, che effettuano donazioni politiche (MCA) o si impegnano in spese elettorali (BCA). • Santos ha una politica di non effettuare "alcuna donazione in denaro a un partito politico". Tuttavia, i rendiconti dei donatori di Santos per il 2020-21 mostrano donazioni ai partiti laburista e nazionale. Presumibilmente i contributi sono in natura o per l'accesso a eventi.

⁷ Cohen (2006) *The Greenhouse Mafia*, <https://www.abc.net.au/4corners/the-greenhouse-mafia/8953566>; Griffiths (2012) *Gillard difende la rottura dell'accordo sulle slot machine*, <https://www.abc.net.au/news/2012-01-23/gillard-defends-pokies-trial/3787500>; Morton (2018) "Il partito laburista pensa che tu sia stupido": la lobby delle slot machine combatte duramente nelle elezioni in Tasmania, <https://www.theguardian.com/australia-news/2018/feb/23/labor-thinks-youre-stupid-pokies-lobby-fights-hard-in-tasmanian-election>; Osborne e AAP Senior Political Writer (2011) *Le aziende minerarie spendono 20 milioni di dollari per combattere le tasse*, <https://www.smh.com.au/national/mining-firms-spend-20m-to-fight-tax-20110201-1ac46.html>

L'ISS-ESG discute la regola pratica secondo cui la spesa politica indiretta è 10 volte maggiore della spesa politica diretta, il che dimostra i rischi per la riforma della finanza politica che si concentra sulle donazioni politiche a scapito di altre fonti di influenza aziendale.⁸

Le aziende australiane con il punteggio più alto nell'indice CPA-Zicklin modificato sono AGL Energy (44,3%), Rio Tinto (42,9%), Vicinity Centres (42,9%) e Harvey Norman Holdings (40,0%). Altre sette aziende ottengono il 38,6%: BHP Group, Challenger, Dexus, Mirvac Group, National Australia Bank, Newcrest Mining e Stockland.

Sebbene queste aziende meritino i complimenti per aver dominato il mercato australiano, vale la pena sottolineare quanto questi punteggi siano lontani dalle migliori prassi degli Stati Uniti. Le aziende australiane con le migliori performance registrano risultati peggiori rispetto alla *media* delle aziende dell'indice S&P 500.⁹

In Australia, la divulgazione delle spese politiche indirette effettive, come quelle erogate tramite affiliazioni e altri pagamenti a terze parti, è scarsa, così come le politiche che regolano tali spese politiche. Delle 75 società ASX valutate, nessuna ha ricevuto un punteggio perfetto per la supervisione da parte del consiglio di amministrazione delle spese politiche dirette e indirette.

Il quadro normativo relativamente debole in materia di contributi politici in Australia lascia delle scappatoie che consentono alle aziende di evitare di divulgare i dettagli dei loro Spese politica. Gli investitori possono promuovere una governance responsabile della spesa politica aziendale:

- Prestare attenzione alla spesa politica diretta e indiretta nelle sue varie forme;
- Istituire strutture per una supervisione indipendente;
- Rivedere regolarmente le politiche e la spesa effettiva;
- Considerare le implicazioni più ampie delle questioni ambientali e sociali associate alla spesa politica.

La scarsa trasparenza volontaria, la supervisione e lo sviluppo di politiche da parte anche delle più grandi aziende australiane suggeriscono la necessità di una regolamentazione e di una supervisione governativa. L'alternativa è il rischio che le aziende spendano ingenti somme di denaro in politica.

⁸ Per ulteriori informazioni, vedere Browne (2023) *Principi per una riforma equa della finanza politica*, <https://australiainstitute.org.au/report/principles-for-fair-political-finance-reform/>

⁹ Media delle aziende presenti nell'indice S&P500 dal 2015; vedere il sistema di punteggio per i livelli e i risultati S&P500: Center for Political Accountability (2022) *The CPA-Zicklin Index of corporate political disclosure and accountability 2022*, pp. 20, 23, <https://www.politicalaccountability.net/cpa-zicklin-index/>

campagne o contributi politici con trasparenza e responsabilità limitate. Gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno norme più severe e più estese in questi ambiti e potrebbero ispirare lo sviluppo delle politiche pubbliche australiane.



Spesa politica aziendale in Australia

Agosto 2023

ISS ESG è stato incaricato da e per conto dell'Australia Institute di aggiornare il documento del 2016 "Corporate political spending in Australia" di Howard Pender. Come il documento del 2016, questo documento utilizza una versione dell'indice CPA-Zicklin modificata per il contesto australiano. L'indice CPA-Zicklin è una misura della trasparenza e della responsabilità della spesa elettorale, prodotta dal Center for Political Accountability di Washington, DC, in collaborazione con lo Zicklin Center for Governance & Business Ethics della Wharton School dell'Università della Pennsylvania. L'indice CPA-Zicklin non è una metodologia ISS.

SOMMARIO

Riepilogo esecutivo	3
Glossario	5
Introduzione	6
1. Contesto politico e diritto nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Australia	7
1.1. Contesto politico	7
1.2. Legge	8
1.2.1. Il Regno Unito	9
1.2.2. Gli Stati Uniti	10
1.2.3. Australia	11
2. Donazioni e spese politiche aziendali nella pratica nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Australia	
13	
2.1. Il Regno Unito	13
2.2. Gli Stati Uniti	14
2.3. Australia	15
3. Condotta aziendale australiana - contesto internazionale	16
3.1. Condotta negli Stati Uniti	16
3.2. Condotta delle aziende australiane: 75 aziende ASX	17
3.3. Confronto tra la condotta aziendale in Australia e negli Stati Uniti	19
Conclusione	21
Appendice A – L'indice CPA-Zicklin e le migliori pratiche divulgative negli Stati Uniti	22
Il Centro per la Responsabilità Politica (CPA)	22
L'indice CPA-Zicklin 2021	22
Appendice B – Versione personalizzata australiana dell'indice CPA-Zicklin	26
Divulgazione	26
Politica	28
Supervisione	29
Appendice C – Risultati del punteggio per 75 società ASX	30
Appendice D – Andare a fondo della spesa politica aziendale	33
Spesa politica diretta	33
Spesa politica indiretta	35
Appendice E – La spesa politica delle aziende e il suo potenziale impatto sulla democrazia negli Stati Uniti ..	37
Appendice F – Allineamento delle attività politiche aziendali con i valori aziendali	39
Appendice G – Indagine sul coinvolgimento politico delle aziende attraverso le associazioni di settore	41
Appendice H – Focus sul settore energetico e delle risorse australiano	43
Appendice I – Diversi stati e territori, diversi requisiti in Australia	45

Sintesi

Questo rapporto esamina il controllo e la supervisione da parte del pubblico e degli azionisti sulle spese politiche delle aziende in Australia. A tal fine, viene condotta un'analisi del quadro giuridico in materia di spese politiche delle aziende in Australia, incluso un confronto con le leggi pertinenti del Regno Unito e degli Stati Uniti, nonché con la condotta aziendale in ciascuno dei Paesi in materia di contributi politici.

Nei tre Paesi, si osservano approcci diversi nelle rispettive leggi che regolano la spesa politica delle imprese. È probabile che tali approcci riflettano la rilevanza e l'importanza che aziende, azionisti e pubblico attribuiscono a questo tema.

che, di conseguenza, potrebbero dare luogo a politiche e informative diverse in merito alla spesa politica, nonché alle relative procedure di governance.

In ogni Paese vengono adottati approcci diversi per quanto riguarda il divieto di determinate tipologie di contributi e gli obblighi di informativa per i contributi versati, nonché le procedure definite per consentire tali contributi. Mentre negli Stati Uniti, a livello federale, alle aziende è vietato effettuare donazioni politiche dirette e l'attività di lobbying a livello federale è soggetta a obblighi di informativa sulle spese, nel Regno Unito e in Australia non esistono norme simili. Negli Stati Uniti, la comunicazione agli azionisti di altre spese politiche da parte delle aziende sta diventando una prassi. Nel Regno Unito, le società quotate in borsa richiedono l'approvazione degli azionisti prima di sostenere spese politiche e molti consigli di amministrazione evitano del tutto le spese politiche dirette. Tra le aziende che richiedono l'approvazione degli azionisti, la rendicontazione pubblica delle spese politiche dirette è comune. Esiste un registro delle attività di lobbying ed è obbligatorio pubblicare i diari ministeriali per migliorare ulteriormente la trasparenza delle attività di lobbying.

In Australia, ad oggi, non esiste un obbligo di comunicazione delle spese per attività di lobbying, mentre è disponibile una minima comunicazione volontaria delle spese per attività di lobbying.

Per quanto riguarda i contributi politici aziendali a livello federale, l'Australia risulta avere l'approccio legale più permissivo. Di conseguenza, le aziende forniscono poche informazioni sistematiche che possano essere interpretate in modo significativo e la divulgazione volontaria rimane scarsa. Una valutazione sistematica di 75 società dell'ASX ha rivelato che solo circa il 25% di tutte le società valutate aveva una politica che escludeva le spese politiche aziendali dirette e solo circa il 10% delle restanti società ha dichiarato tali spese in modo dettagliato. Quasi nessuna informazione sulle spese politiche indirette può essere ottenuta da fonti pubbliche di screening.

Poiché le aziende attualmente non divulgano le proprie spese politiche in modo sistematico e coerente, il volume e le modalità di tali spese in Australia sono difficili da quantificare. Per estensione, l'impatto di tali spese sulla politica australiana è difficile da valutare. Senza tale divulgazione, è anche difficile sostenere che tali spese non siano pertinenti alla valutazione degli azionisti in merito alla gestione del consiglio di amministrazione, considerando che gli interessi dei dirigenti e dei membri del consiglio di amministrazione, da un lato, e degli azionisti, dall'altro, potrebbero divergere. Sebbene le delibere degli azionisti riguardino le spese politiche dirette,

sono sconosciuti ad oggi in Australia, vi è una crescente attenzione da parte degli azionisti circa l'entità dell'allineamento/disallineamento tra i valori aziendali e l'appartenenza alle associazioni di categoria, in particolare per quanto riguarda eventuali divari tra le politiche aziendali dichiarate e gli sforzi di lobbying delle rispettive associazioni di categoria nel contesto del cambiamento climatico. Nonostante le piccole somme spese per scopi politici, l'impatto sulle politiche pubbliche può essere piuttosto significativo. La trasparenza, volontaria o obbligatoria per legge, insieme a procedure definite per coinvolgere proattivamente gli azionisti nelle decisioni sull'opportunità e sulle modalità di spesa dei fondi aziendali, sarà essenziale per garantire che la spesa politica aziendale promuova gli interessi degli azionisti a lungo termine.

Da una prospettiva sociale più ampia, esiste anche il rischio che le attività politiche aziendali, soprattutto se condotte da grandi aziende, possano influenzare in modo sproporzionato i dibattiti sulle politiche pubbliche rispetto alle attività di altri gruppi di interesse dotati di minori risorse finanziarie. Poiché le aziende fanno affidamento su una sana democrazia pubblica per la sicurezza della pianificazione e la stabilità delle operazioni aziendali, la prevenzione di indebite influenze sulle politiche pubbliche, sulle leggi e sulla regolamentazione dovrebbe essere nel migliore interesse delle autorità decisionali di un'azienda, nonché dei suoi azionisti.

Questo documento si basa sul documento **Corporate Political Expenditure in Australia** di Howard Pender, scritto per l'Australasian Centre for Corporate Responsibility e pubblicato nel 2016.¹

¹ Howard Pender (2016), Spese politiche aziendali in Australia, <https://www.accr.org.au/research/>.

Glossario2

AEC	Commissione Elettorale Australian
Associato Entità	Organizzazioni associate a un particolare partito politico in Australia. Ad esempio, la Cormack Foundation è una società di investimento australiana che distribuisce fondi al Partito Liberale d'Australia (Divisione Vittoriana).
Erba sintetica gruppo	L'"astroturfing" è la pratica di aziende e lobbyisti che creano l'illusione di un sostegno pubblico e popolare. Un gruppo di astroturf è un gruppo o una coalizione di cittadini apparentemente di base, ma in realtà è principalmente concepito, creato e/o finanziato da aziende, associazioni di categoria, interessi politici o agenzie di pubbliche relazioni.
c4	Termine statunitense per le organizzazioni di "assistenza sociale" senza scopo di lucro registrate ai sensi della sezione 501(c)(4) del codice fiscale statunitense. Tali organizzazioni non possono effettuare donazioni dirette a politici, candidati o partiti. Tuttavia, possono effettuare spese indipendenti a sostegno di candidati/partiti, ma questa non può essere la loro attività principale. Possono spendere liberamente per attività di lobbying.
CPA	Il Center for Political Accountability, un'organizzazione non governativa, collabora con lo Zicklin Center for Business Ethics Research, presso la Wharton School dell'Università della Pennsylvania, per produrre un indice di valutazione delle performance delle aziende che compongono la lista Standard & Poor's 500 degli Stati Uniti in materia di trasparenza e responsabilità politica.
Diretto spesa politica	Donazioni e altri pagamenti a beneficio di politici, partiti, candidati, loro associati o organizzazioni di supporto a partiti/campagne elettorali, nonché spese per conto proprio, come pagamenti aziendali diretti per pubblicità, spesi con l'intento di influenzare l'atteggiamento del pubblico, della burocrazia o dell'élite nei confronti di candidati, partiti o questioni. Tali donazioni possono essere effettuate indipendentemente da candidati o partiti e includono la fornitura di benefici in natura e pagamenti aggiuntivi per la partecipazione a eventi.
Indiretto spesa politica	Spese che passano attraverso una terza parte, come associazioni di categoria, lobbyisti, think tank e gruppi di attivisti (siano essi gruppi legittimi di base o gruppi di astroturf) per influenzare il sostegno pubblico, burocratico o d'élite a politici, candidati o partiti o gli atteggiamenti pubblici, burocratici o d'élite nei confronti di una questione politica o di un'elezione, o il risultato di essa.
PAC e 'Super PAC'	Comitato di Azione Politica, un concetto giuridico statunitense. Un PAC è in genere un'organizzazione sponsorizzata da un'azienda con lo scopo di influenzare i risultati elettorali. Generalmente riceve contributi volontari versati dai dipendenti dell'azienda sponsor e può sollecitare ulteriori donazioni pubbliche. I PAC sono, a loro volta, soggetti a limiti all'importo che possono donare a candidati e partiti. Al contrario, i Super PAC possono raccogliere importi illimitati da qualsiasi donatore statunitense identificato e sostenere spese indipendenti illimitate. I Super PAC si battono più spesso a favore di candidati o su temi specifici (anziché donare a candidati o partiti).
Politico contributi	Termine ampio che comprende sia la spesa politica indiretta che quella diretta.

² Howard Pender (2016), Spese politiche aziendali in Australia, p. 5.

³ Le loro attività non rientrano esattamente nelle categorie politiche australiane. Alcuni C4 sono simili a un'entità associata australiana, ad esempio Defending Main Street, che è allineata con i repubblicani moderati. Altri sono più simili a gruppi di pressione monotematici, ad esempio vari gruppi pro o contro il controllo delle armi. Altri svolgono un ruolo simile all'attivismo politico di un gruppo di attivisti australiano, ad esempio il Judicial Crisis Network (noto anche come Concord Fund), che sostiene la nomina/elezione di giudici e candidati che sostengono un ruolo limitato del governo. Altri ancora svolgono un ruolo più simile al personale addetto agli affari governativi di un'associazione di categoria, ad esempio il Jeffersonian Project, che era il braccio di lobbying dell'American Legislative Exchange Council.⁵

Significativo Terze parti	Enti con una spesa elettorale australiana superiore a 250.000 AUD all'anno (o superiore a 14.500 AUD in un anno in cui questa rappresenta almeno un terzo delle loro entrate) ⁴ ; ad esempio, GetUp! e Advance Australia.
---------------------------	--

Introduzione

Alla luce degli eventi del 6 gennaio 2021, in cui i sostenitori in rivolta dell'allora presidente Donald Trump attaccarono il Campidoglio degli Stati Uniti, molte importanti aziende statunitensi hanno annunciato l'intenzione di sospendere e rivalutare i propri contributi politici. Alcuni PAC hanno sospeso tutti i contributi politici dopo l'incidente, e alcuni hanno dichiarato che avrebbero interrotto i contributi ai membri del Congresso che avevano votato contro la certificazione dei risultati delle elezioni presidenziali del 2020. Tuttavia, i contributi di aziende e associazioni di settore a questi membri del Congresso sono continuati, e c'è un crescente interesse pubblico nel comprendere se gli impegni delle aziende si riflettano nelle loro azioni. Analogamente, in Australia, le richieste di allineare i valori aziendali con i valori e le azioni delle associazioni di settore stanno guadagnando terreno, con una forte attenzione al cambiamento climatico.

In questo rapporto si distinguono due categorie di spesa politica. La prima è la spesa politica diretta, che comprende le donazioni a candidati o partiti (incluse quelle effettuate a membri del partito) e le spese di campagna elettorale incentrate su candidati, temi o partiti. La seconda è la spesa politica indiretta, che comprende i pagamenti a terze parti come associazioni di categoria, lobbisti, think tank e gruppi di attivisti, che possono essere utilizzati per scopi politici. Insieme, le spese indirette e dirette sono denominate "contributi politici" o "spesa politica". Il rapporto non tenta di documentare i livelli e i modelli di spesa delle aziende in Australia per il lobbying, ovvero gli "affari governativi". Nonostante la probabilità che superi altre forme di spesa politica aziendale, sono disponibili poche informazioni per l'Australia.⁵

La Sezione 1 di questo documento fornisce una panoramica della normativa in materia di spesa politica aziendale negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Australia. Si sofferma brevemente sulle leggi e i regolamenti relativi alle attività di lobbying. Tuttavia, è importante notare che le definizioni di attività di lobbying soggette a restrizioni e obblighi di informativa potrebbero differire da una giurisdizione all'altra, pertanto il confronto tra paesi deve essere condotto con cautela. Diversi contesti normativi possono avere un impatto significativo sulla condotta aziendale in relazione ai contributi politici. La Sezione 2 tratta le prassi negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Australia. La Sezione 3 valuta e confronta gli approcci aziendali alla spesa politica, all'informativa e ai meccanismi di controllo negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Australia.

⁴ In precedenza chiamati attivisti politici; per ulteriori dettagli, vedere AEC (2022), Significant Third Parties, https://www.aec.gov.au/Parties_and_Representatives/financial_disclosure/guides/significant-third-parties.htm.

⁵ Howard Pender (2016), Spese politiche aziendali in Australia, p 7. 6

Australia. La sezione fornisce innanzitutto una sintesi dei risultati delle società statunitensi dell'indice S&P 500 valutate in base all'indice CPA-Zicklin nel 2021. Successivamente, 75 società quotate sull'ASX vengono valutate utilizzando una versione leggermente adattata dell'indice CPA-Zicklin 2021 per tenere conto del caso d'uso australiano. La Sezione 3 si conclude con un confronto tra i risultati di questa valutazione aggregata della condotta delle società statunitensi e australiane.

1. Contesto politico e diritto nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Australia

1.1. Contesto politico

L'International Corporate Governance Network (ICGN)⁶ affronta le preoccupazioni degli investitori in merito al coinvolgimento delle aziende nel processo politico dal punto di vista sia dell'etica aziendale che della governance aziendale. L'ICGN afferma che una buona governance aziendale dovrebbe garantire che le aziende utilizzino i fondi aziendali, compresi quelli utilizzati per attività politiche, nel migliore interesse dei loro azionisti. Poiché le aziende possono essere significativamente influenzate dalle politiche pubbliche, dalle leggi e dai regolamenti, può essere vantaggioso per gli investitori che le aziende svolgano un ruolo attivo nell'informare i dibattiti di politica pubblica. Tuttavia, a causa della potenziale divergenza di interessi tra dirigenti, amministratori e azionisti aziendali in merito alla spesa politica aziendale⁷, permane la preoccupazione che i fondi aziendali potrebbero non essere sempre utilizzati nel migliore interesse degli azionisti e dell'azienda nel suo complesso. Pertanto, le aziende devono garantire che le attività politiche siano legittime e condotte in modo trasparente, in modo che le aziende e i loro consigli di amministrazione possano essere ritenuti responsabili delle loro attività politiche aziendali. Inoltre, l'ICGN sottolinea il rischio che i dibattiti sulle politiche pubbliche possano essere influenzati in modo sproporzionato dalle attività politiche aziendali, in particolare quelle condotte da grandi aziende, rispo

A livello globale, i Paesi hanno adottato approcci diversi nei loro ordinamenti giuridici, che si traducono in approcci diversi alla regolamentazione delle spese politiche aziendali. Ciò determina diversi livelli di restrizioni a cui le aziende potrebbero essere soggette. La sezione seguente fornisce una panoramica degli accordi giuridici rilevanti per le spese politiche aziendali nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Australia a livello federale. (Nel caso dell'Australia, dove diversi quadri giuridici esistenti possono applicarsi alle spese politiche aziendali nei diversi Stati, ciascun quadro viene esaminato separatamente.)

⁶ International Corporate Governance Network (2017), *Lobbying politico e donazioni*, p. 14-15, <https://www.icgn.org/sites/default/files/2021-06/ICGN%20Donazioni%20per%20attività%20di%20lobbying%20politico%202017.pdf>.

⁷ Bebchuk e Jackson (2010), *Discorso politico aziendale: chi decide?*, p. 83, 117, https://harvardlawreview.org/wp-content/uploads/pdfs/vol_12401bebchuk_jackson.pdf.

1.2. Legge

In un rapporto congiunto, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e i Principi per l'investimento responsabile (PRI) hanno analizzato i sistemi normativi di 17 grandi economie in materia di impegno politico aziendale.⁸ I diversi approcci adottati in Australia, Regno Unito e Stati Uniti per quanto riguarda il divieto di determinati tipi di donazioni politiche, nonché l'imposizione di limiti agli importi che possono essere spesi per scopi politici, sono illustrati nella Tabella 1 di seguito.

Tabella 1: Approcci alle donazioni politiche in Australia, Regno Unito e Stati Uniti

Stati

	Contributi privati vietati		Norme sulla spesa / Limiti di spesa	
	Aziendale donazioni partiti politici e candidati	Donazioni estere ai partiti politici e candidati	Limiti di spesa di terze parti ⁹	Limiti di spesa per i partiti politici e candidati
AUSTRALIA	NO	Sì, ma specifico limite	NO	NO
UNITO REGNO	NO	Sì	Sì	Sì
UNITO STATI	Sì	Sì	NO	Sì

Fonte: OCSE, banca dati sulle normative in materia di impegno politico delle imprese, 2022

Sembra che l'Australia abbia l'approccio più indulgente nei confronti delle donazioni private, comprese quelle delle aziende, e dei limiti di spesa per partiti politici, candidati e terze parti.

La spesa da parte di terzi resta una sfida a livello globale e può costituire un mezzo per riorientare la spesa elettorale attraverso comitati, come i Super PAC negli Stati Uniti, e altri gruppi di interesse (ad esempio, enti di beneficenza, fondazioni, think tank, associazioni di categoria, gruppi di attivisti).

Il Regno Unito impone limiti all'importo che terze parti possono spendere per attività di campagna elettorale. Sebbene tutti e tre i Paesi di interesse siano tra quelli che hanno adottato una regolamentazione in materia di lobbying, i requisiti di trasparenza relativi alle attività di lobbying rimangono limitati.

Gli Stati Uniti sono l'unico paese in quel campione che richiede ai lobbisti di divulgare informazioni sulle loro spese di lobbying e sui contributi forniti a partiti politici e candidati.

⁸ OCSE/PRI (2022), Regolamentazione dell'impegno politico delle imprese: tendenze, sfide e ruolo degli investitori, <https://www.oecd.org/governance/ethics/regulating-corporate-political-engagement.htm>.

⁹ Le definizioni di "terze parti" variano da paese a paese. Per maggiori dettagli, consultare le sezioni dedicate ai singoli paesi nel rapporto OCSE/PRI (2022). 8

La regolamentazione volta a tutelare i diritti degli azionisti nelle società quotate in borsa raramente prevede l'obbligo per gli azionisti di approvare contributi politici o spese di lobbying.

1.2.1. Regno

Unito Il Political Parties and Referendums Act (2000) e il Representation of the People Act (1983) sono le principali leggi che regolano il finanziamento politico nel Regno Unito. Dal 2000, oltre agli obblighi di informativa, il Companies Act del Regno Unito¹⁰ ha richiesto l'approvazione degli azionisti per le donazioni e le spese politiche delle società quotate,¹¹ rendendolo l'unico paese tra i 17 coperti dal rapporto OCSE a farlo. Disposizioni in qualche modo analoghe si applicano ai sindacati nel Regno Unito.

Il Lobbying, Non-Party Campaigning and Trade Union Administration Act, emanato nel 2014, non richiede direttamente ai lobbisti di rendere pubblici i propri contributi politici, ma ha aumentato la trasparenza in relazione alle spese di alcuni attivisti terzi, imponendo loro di pubblicare e registrare maggiori informazioni sulle proprie spese, donazioni, conti e membri del consiglio di amministrazione. Sebbene il Regno Unito sia l'unico paese ad aver integrato un registro delle attività di lobbying e l'obbligo per i funzionari pubblici di pubblicare il proprio programma, la maggior parte delle attività di lobbying non è coperta dal registro.¹³ La deducibilità fiscale delle donazioni/sottoscrizioni politiche da parte di aziende britanniche è ancora un'area grigia nel diritto tributario del Regno Unito.

¹⁰ Companies Act 2006 (Regno Unito), <https://www.legislation.gov.uk/ukpga/2006/46/contents>.

¹¹ La definizione di spesa politica è ampia: le aziende mediatriche devono essere esentate e un approccio comune da parte delle aziende che non intendono effettuare alcuna spesa è quello di chiedere un'autorizzazione per un piccolo importo nel caso in cui entrino inavvertitamente nel territorio coperto da questa legge. La legge si applica a tutte le società pubbliche, comprende donazioni e spese, traccia attraverso le holding, prevede un'esenzione per le quote associative ad associazioni di categoria ed esenta le donazioni aggregate inferiori a 5.000 sterline. Companies Act 2006, parte 14, <http://www.legislation.gov.uk/ukpga/2006/46/part/14>.

¹² Un sindacato deve effettuare una votazione tra i suoi iscritti se desidera gestire un "fondo politico" e gli iscritti possono scegliere di non versare le quote associative a tale fondo. Si veda il Dipartimento per le Imprese, l'Energia e la Strategia Industriale (2018), Fondi Politici Sindacali.

https://www.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/245595/10-817-trade-union-political-funds-guide.pdf.

¹³ OCSE/PRI (2022), Regolamentazione dell'impegno politico delle imprese: tendenze, sfide e ruolo degli investitori, p. 39.

¹⁴ Dichiarazioni formali sull'argomento indicano una mancanza di deducibilità per gli abbonamenti, vedere HM Revenue and Customs (2022), Business Income Manual, <http://www.hmrc.gov.uk/manuals/bimmanual/bim47405.htm>.

Tuttavia, nella pratica, sembra che l'autorità fiscale del Regno Unito consenta spesso una detrazione. "L'autorità fiscale britannica semplicemente non tassa le donazioni [politiche aziendali] effettuate in questo modo, hanno affermato sei commercialisti. L'autorità fiscale, Her Majesty's Revenue and Customs (HMRC), ha affermato di avere il diritto legale di tassare tali donazioni, ma non ha spiegato perché non si è avvalsa di tale diritto". Si veda Bergin (2015), For UK Political Donors, an Unintended Tax Break, <http://www.dailymail.co.uk/wires/reuters/article-3058812/For-UK-political-donors-unintended-tax-break.html>. Sembra che l'autorità fiscale del Regno Unito a volte consenta la deducibilità delle donazioni, ma sebbene abbia la capacità di considerare una donazione aziendale da parte di una società privata come reddito nelle mani degli azionisti (simile alla Fringe Benefits Tax in Australia), si rifiuti di farlo.⁹

consentito,¹⁵ sebbene le donazioni da parte di cittadini non residenti nel Regno Unito siano diventate di fatto legali senza limiti.¹⁶

1.2.2. Gli Stati Uniti

I contributi politici a livello federale negli Stati Uniti sono in gran parte regolati dal Federal Election Campaign Act del 1971. La legge proibisce alle aziende di effettuare contributi diretti a candidati o partiti federali,¹⁷ ma consente ai loro dipendenti di farlo attraverso "Comitati di azione politica", i cui fondi possono poi essere utilizzati nelle elezioni federali. Un 1974 L'emendamento alla legge ha portato alla formazione della Commissione elettorale federale come organo di controllo e ha introdotto limiti di spesa per le campagne.¹⁸

Una sentenza della Corte Suprema del 2010, *Citizens United contro Federal Election Commission*, è stata un caso storico in relazione alle spese politiche negli Stati Uniti.¹⁹ La sentenza ha stabilito che le spese politiche indipendenti non rappresentavano una minaccia di corruzione, annullando diverse precedenti leggi sul finanziamento politico delle aziende e consentendo alle aziende e ad altri gruppi di spendere fondi illimitati per le spese elettorali. La sentenza si basava sul presupposto che gli azionisti avrebbero avuto accesso alle spese politiche delle aziende in cui avevano investito, garantendo così che la spesa politica fosse allineata con gli interessi degli azionisti. Di conseguenza, le aziende sono ora in grado di spendere fondi illimitati per la pubblicità elettorale, a condizione che non si coordinino con un candidato o un partito politico, sebbene la sentenza abbia confermato il divieto di contributi diretti da parte delle aziende a candidati o partiti. Mentre alcuni gruppi come i Super PAC sono tenuti a rivelare i propri donatori, altre organizzazioni come le organizzazioni di "assistenza sociale" 501(c)(4) non sono tenute a farlo, il che comporta una notevole segretezza.²⁰

Il codice fiscale statunitense nega la detrazione per le spese di lobbying e politiche.²¹ Inoltre, ai sensi del Lobbying Disclosure Act (1995) federale, le aziende con personale impegnato in attività di lobbying o che utilizzano lobbisti assunti negli Stati Uniti devono rendere pubblici i resoconti semestrali dei contributi alle spese di lobbying.

²² Tuttavia, l'uso dei social media e delle iniziative di base

¹⁵ Vedere la legge del 2000 sui partiti politici, le elezioni e i referendum del Regno Unito, sezione 54, <http://www.legislation.gov.uk/ukpga/2000/41/section/54>.

¹⁶ Rennard (2022), Le donazioni politiche da parte di non-dom dovrebbero essere ridotte, <https://www.theguardian.com/politics/2022/apr/04/political-donations-from-non-doms-should-be-curtailed>.

¹⁷ Questa restrizione risale al Tillman Act del 1907.

¹⁸ Ballotpedia (nd), Leggi e regolamenti sul finanziamento delle campagne elettorali federali, https://ballotpedia.org/Federal_campaign_finance_laws_and_regulations.

¹⁹ Lau (2019), *Citizens United* spiegato, <https://www.brennancenter.org/our-work/research-reports/citizens-uniti-spiegati>.

²⁰ Segreti di Pulcinella (nd), Spese esterne tramite divulgazione, esclusi i comitati di partito, <https://www.opensecrets.org/outside-spending/dark-money-groups/disclosures>.

²¹ Codice degli Stati Uniti, Sezione 162(e), <https://www.law.cornell.edu/uscode/text/26/162>; Elliott (2012), Le aziende potrebbero ottenere agevolazioni fiscali sul "denaro sporco" della politica?, <http://www.propublica.org/article/could-corporations-be-taking-tax-breaks-on-political-dark-money>.

²² Ufficio del Segretario della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti (2021), Linee guida sul Lobbying Disclosure Act, sezione 3, "Definizioni – Rapporti sui contributi", https://lobbyingdisclosure.house.gov/amended_lda_guide.html.

le comunicazioni dei lobbisti per influenzare indirettamente le politiche pubbliche non sono considerate attività un'attività ampia e pertanto non è soggetta a divulgazione da parte del lobbista. divieto di lobbying 23 Esiste di spesa di società straniere volte a influenzare le elezioni statunitensi.24

1.2.3. Australia In

Australia, a livello federale, le donazioni a candidati, partiti o entità associate25 superiori a AUD 14.300 (per l'anno fiscale 2020-21) devono essere comunicate alla Commissione elettorale australiana (AEC), che pubblica tali donazioni.26 Devono essere comunicate anche le spese per le campagne elettorali a livello federale sostenute per proprio conto.27 Attivista politico (ora terza parte significativa)

Le disposizioni sono state introdotte per la prima volta nel Commonwealth Electoral Act del 1918 nel 2018, 28 richiedendo ai principali attori politici non partitici, ad esempio associazioni di categoria come il Business Council of Australia (BCA) e il Minerals Council of Australia (MCA) e organizzazioni di attivisti come GetUp! o Advance Australia, di comunicare i dati sulla loro attività politica.

A differenza del Regno Unito, non esiste alcun obbligo di approvazione da parte degli azionisti per l'attività politica di una società quotata in borsa. A differenza degli Stati Uniti, non esistono divieti federali generali sulle donazioni dirette.

²³ OCSE/PRI (2022), Regolamentazione dell'impegno politico delle imprese: tendenze, sfide e ruolo degli investitori, p. 19.

²⁴ Il divieto si estende fino a impedire alle filiali estere di costituire PAC il cui finanziamento o la cui attività coinvolgano cittadini non americani. Si veda Commissione Elettorale Federale (nd), Foreign Nationals, <http://www.fec.gov/pages/brochures/foreign.shtml#Prohibition>.

²⁵ Non esiste alcuna disposizione di raggruppamento tra le sezioni del partito dello Stato beneficiario né tra le persone fisiche imparentate con il donatore. AEC (2016), Guida alla divulgazione finanziaria per i donatori di partiti politici, "Donazioni a un partito in cui il partito ha diverse registrazioni federali", http://www.aec.gov.au/Parties_and_Representatives/financial_disclosure/guides/donors/information.htm#related.

²⁶ Commonwealth Electoral Act 1918, sezione 305B. Esiste anche una disposizione di raggruppamento per le società donatrici: L'articolo 287(6) del Commonwealth Electoral Act del 1918 considera le società collegate ai sensi del Corporations Act del 2001 come un'unica entità, pertanto le donazioni devono essere aggregate all'interno del gruppo e poi riportate in un'unica dichiarazione a nome della società madre. Tuttavia, i dati possono essere piuttosto datati. La pubblicazione avviene a febbraio dell'esercizio finanziario successivo.

²⁷ Si veda il Commonwealth Electoral Act del 1918, sezione 314AEB. Simili requisiti di informativa a livello statale sono frammentari. Ad esempio, il NSW Electoral Funding Act del 2018, sezione 20, richiede la divulgazione delle spese elettorali di terze parti, ma non esistono disposizioni simili in Victoria. Si veda il Victoria Electoral Act del 2002, sezione 217K. Si veda anche Granger & Read (2019), Political Expenditure Regulation in Victoria: Room for Reform, Tabella 2.1, https://www.researchgate.net/publication/340224579_Political_Expenditure_Regulation_in_Victoria_Room_for_Reform/link/5e7d9cc2299bf1a91b7f1272/download, che stabilisce i limiti di spesa e la trasparenza negli stati australiani.

²⁸ Vedere Commissione permanente congiunta per le questioni elettorali (2021), Revisione dell'emendamento alla legislazione elettorale (Riforma del finanziamento e della divulgazione elettorale) Legge del 2018, https://www.aph.gov.au/Parliamentary_Business/Committees/Joint/Electoral_Matters/Operationandimpact/Report/section?id=committees%2Reportint%2F024660%2F76176. Le nuove disposizioni richiedevano che "i principali attori politici non appartenenti a partiti... riferissero i dati sulle loro attività di campagna, inclusa una maggiore trasparenza per i sostenitori politici che svolgono un ruolo importante nelle elezioni". 11

Mentre a livello federale la regolamentazione aggiuntiva è minima, i singoli stati vanno oltre.²⁹ Alcuni stati utilizzano soglie di divulgazione inferiori e limitano del tutto alcune categorie di donatori (ad esempio, gli sviluppatori immobiliari nel Nuovo Galles del Sud [NSW], nel Queensland e nel Territorio della Capitale Australiana [ACT]). Il Centre for Public Integrity individua alcune forme di limiti alla spesa elettorale nel Nuovo Galles del Sud, nel Queensland, nell'Australia Meridionale (SA), nell'ACT, nel Territorio del Nord e in Tasmania.³⁰ In termini di tempestività della divulgazione, stati come il Nuovo Galles del Sud, il Victoria, l'ACT e il SA richiedono la divulgazione delle donazioni politiche durante le elezioni entro 7-21 giorni. Nel Queensland, le donazioni politiche devono essere segnalate entro sette giorni, indipendentemente dalle elezioni. A livello federale, non ci sono requisiti specifici durante i periodi elettorali e la divulgazione è richiesta solo su base annuale (vedere l'Appendice I sulle diverse normative federali e statali).³¹

Le donazioni politiche aziendali dirette non sono deducibili dalle tasse in Australia.³² Tuttavia, le spese per conto proprio e le quote associative versate ad associazioni di categoria, che possono poi essere utilizzate per scopi politici, sono deducibili. Le associazioni di categoria possono effettuare donazioni politiche e impegnarsi in spese politiche e attività di lobbying (vedere l'Appendice G sull'attività politica delle associazioni di categoria). Le donazioni politiche da fonti estere di importo pari o superiore a 100 AUD sono vietate in Australia dal 2019.³³

Come esempio di come le aziende si impegnano in spese politiche indirette, BHP ha una politica di non effettuare contributi politici: "Manteniamo una posizione di imparzialità rispetto alla politica di partito e non effettuiamo contributi politici o spese/donazioni per scopi politici a nessun partito politico, politico, funzionario eletto o candidato a una carica pubblica in qualsiasi

Paese."³⁴ Tuttavia, le spese per conto proprio e i pagamenti alle associazioni di categoria non sono coperti dalla polizza. Nel 2009/10 BHP ha speso 4,1 milioni di dollari australiani per una campagna politica australiana.³⁵

²⁹ Vedere Muller (2022), Finanziamento e divulgazione delle elezioni nelle giurisdizioni australiane: una guida rapida, https://www.aph.gov.au/About_Parliament/Parliamentary_Departments/Parliamentary_Library/pubs/rp/rp2122/Quick_Guides/ElectionFundingStates; Tham (2018), Dipende da cosa intendi per "donazioni politiche", <https://insidestory.org.au/it-depends-what-you-mean-by-political-donations/>.

³⁰ Centro per l'integrità pubblica (2022), Come livellare il campo di gioco: limiti alla spesa elettorale, limitazione della Benefici per i candidati in carica e supporto ai nuovi candidati, p. 2, <https://publicintegrity.org.au/wp-content/uploads/2022/05/Briefing-note-How-to-level-the-playing-field.pdf>.

³¹ Centro per l'integrità pubblica (2022), Illuminare la finanza politica per le prossime elezioni federali, p. 3, <https://publicintegrity.org.au/wp-content/uploads/2022/02/Hidden-money-2021.docx.pdf>.

³² Dal 2010, un contribuente aziendale non può richiedere detrazioni per contributi e donazioni a partiti politici, membri e candidati, compresi i pagamenti sostenuti per la determinazione del reddito imponibile. Si veda il Tax Laws Amendment (Political Contributions and Gifts) Act 2010 (Cth), <https://www.comlaw.gov.au/Details/C2010A00016>.

³³ AEC (2021), Donazioni estere, https://www.aec.gov.au/Parties_and_Representatives/financial_disclosure/files/foreign-donations-fact-sheet.pdf.

³⁴ BHP (nd), Interazione con i governi, <https://www.bhp.com/about/operating-ethically/interacting-con-governi>.

³⁵ AEC (2010), BHP Billiton 2009–2010 Resoconto di terze parti, <https://transparency.aec.gov.au/AnnualThirdParty/ReturnDetail?returnId=18583>.

Tra novembre 2016 e maggio 2017, la BHP ha donato 2,18 milioni di dollari australiani alla Camera di Commercio dei Minerali e dell'Energia dell'Australia Occidentale per le spese politiche relative alle elezioni statali dell'Australia Occidentale del 2017.³⁶

Nel maggio 2015, la SEC ha interrotto il procedimento contro BHP a seguito del pagamento da parte di quest'ultima di una sanzione di 25 milioni di dollari. La SEC ha affermato che BHP aveva fornito benefici a politici di diverse società africane in cui BHP operava in violazione della legge statunitense.³⁷ Non esiste alcuna legge statale o federale equivalenti alle disposizioni sulla divulgazione delle spese del Lobbying Disclosure Act statunitense del 1995.

³⁸

2. Donazioni politiche aziendali e spese in pratica in Regno Unito, Stati Uniti e Australia

2.1. Il Regno Unito

Le spese politiche dirette di un'azienda devono generalmente essere approvate dagli azionisti durante l'assemblea generale annuale.³⁹ Dopo l'introduzione della legge che richiede il consenso della maggioranza, molte aziende hanno smesso di effettuare donazioni politiche.⁴⁰ Sebbene molte aziende richiedano un'autorizzazione preventiva agli azionisti per poter concedere donazioni politiche, raramente si avvalgono di tale autorità e spesso dichiarano di non avere intenzione di farlo. Nel 2015, 25 delle prime 40 aziende del FTSE 100 avevano un divieto di contribuzione politica.⁴¹ Il tetto medio delle donazioni per le quali è stata richiesta l'approvazione nel periodo dal 2001 al 2010 era di 100.000 sterline, ma la spesa effettiva ammontava in media a solo un ottavo di tale importo.⁴²

Uno studio condotto nel 2018 ha rilevato che le società quotate in borsa nel Regno Unito hanno ottenuto punteggi migliori in termini di trasparenza politica rispetto a una coorte più ampia di aziende, tra cui aziende private e multinazionali di proprietà straniera. Di questa coorte più ampia, il 64% aveva una politica che limitava o proibiva

³⁶ Elezioni WA (2017), La Camera dei minerali e dell'energia 2017 Risultati delle elezioni statali, <https://www.elections.wa.gov.au/political-funding/document/1685>.

³⁷ Commissione per i titoli e gli scambi (2015), Nella questione di BHP Billiton, <https://www.sec.gov/litigation/admin/2015/34-74998.pdf>.

³⁸ Per una descrizione della regolamentazione della condotta dei lobbisti, dell'ammissibilità delle commissioni di successo, ecc. in Australia, vedere McKeown (2014), Who Pays the Piper? Rules for Lobbying Governments in Australia, Canada, UK and USA, http://www.aph.gov.au/About_Parliament/Parliamentary_Departments/Parliamentary_Library/pubs/rp/rp14_15/Regole_di_lobbying.

³⁹ Watson e McKenzie (2022), Diritti degli azionisti nelle società private e pubbliche nel Regno Unito: panoramica, [https://uk.practicallaw.thomsonreuters.com/5-613-3685?transitionType=Default&contextData=\(sc.Default\)&firstPage=true](https://uk.practicallaw.thomsonreuters.com/5-613-3685?transitionType=Default&contextData=(sc.Default)&firstPage=true).

⁴⁰ Torres-Spelliscy & Fogel (2011), Spesa politica aziendale autorizzata dagli azionisti nel Regno Unito, p. 558, https://www.researchgate.net/publication/228160906_Shareholder-Authorized_Corporate_Political_Spending_in_the_UK.

⁴¹ Transparency International UK (2015), Indice di impegno politico aziendale 2015, pp 3, 12, <http://www.transparency.org.uk/publications/corporate-political-engagement-index-2015>.

⁴² Torres-Spelliscy & Fogel (2011), Spesa politica aziendale autorizzata dagli azionisti nel Regno Unito, pp 565, 569. 13

Contributi politici. Le categorie di performance più scadenti tra le tematiche valutate per le aziende del Regno Unito sono state "Lobbying Responsabile", che valuta le azioni intraprese dalle aziende per influenzare direttamente e indirettamente i decisori politici; e "Porta Girevole", che affronta i rischi associati agli scambi di persone tra il settore privato e quello pubblico.

Sebbene il 45% dell'ampia coorte avesse una politica pubblicamente disponibile in materia di lobbying responsabile, il ricorso ad associazioni di categoria e camere di commercio rimane poco chiaro. Solo l'8% dell'ampia coorte ha pubblicato un elenco completo delle organizzazioni di cui era membro. Per quanto riguarda la "porta girevole", solo il 6% delle aziende pubblica dettagli sui distacchi da o verso il settore pubblico e l'85% delle aziende non pubblica procedure che specifichino "periodi di riflessione" per gli ex funzionari pubblici.⁴³

Le associazioni di categoria dei proprietari di asset, come l'Investment Association, generalmente si oppongono alle donazioni politiche aziendali.⁴⁴ I consulenti delegati, come ISS e Glass Lewis, generalmente sostengono risoluzioni di approvazione cautelative con limiti bassi, con l'aspettativa che le aziende non intendano utilizzare questa autorità per effettuare donazioni politiche esplicite.⁴⁵

2.2. Gli Stati Uniti

Da quando nel 2004 sono state depositate le prime risoluzioni degli azionisti sulla divulgazione dei contributi politici,⁴⁶ negli Stati Uniti sono state diffuse risoluzioni che richiedevano la divulgazione dei contributi politici e delle spese di lobbying, e sono state introdotte restrizioni volontarie sulla spesa politica aumentato.

Dal 2011, il Center for Political Accountability (CPA), in collaborazione con lo Zicklin Center for Business Ethics Research presso la Wharton School dell'Università della Pennsylvania, pubblica il CPA-Zicklin Index of Corporate Political Disclosure and Accountability. Si tratta di un sondaggio annuale che valuta le aziende sulla base di un indice che valuta le loro politiche e pratiche di trasparenza sulla spesa politica, sui processi decisionali e sulla supervisione del consiglio di amministrazione. Per

⁴³ Transparency International UK (2018), Indice di impegno politico aziendale 2018, pp. 7, 12, 15, 18, 22, https://www.transparency.org.uk/sites/default/files/pdf/publications/1018_CPEI_Report_WEB-1.pdf.

⁴⁴ Ad esempio, l'Investment Association (2015), Companies Act and Articles of Association Guidance, p. 4, <https://www.theia.org/sites/default/files/2019-06/20091001-CG-Companies-Act-and-Articles-of-Association-Guidance.pdf>, afferma che "... le aziende richiedono l'autorizzazione per coprire donazioni politiche e/o spese politiche all'interno dell'UE. L'azienda deve dichiarare che è sua politica non effettuare donazioni politiche e che non ha alcuna intenzione di utilizzare l'autorizzazione a tale scopo. Le autorizzazioni possono essere concesse per legge per un massimo di quattro anni; tuttavia, la migliore prassi prevede che l'approvazione venga richiesta annualmente".

⁴⁵ ISS (2021), Linee guida sul voto per delega nel Regno Unito e in Irlanda, pp. 32-33, <https://www.issgovernance.com/file/policy/active/emea/UK-and-Ireland-Voting-Guidelines.pdf>; Linee guida politiche Glass Lewis per il Regno Unito 2022, p. 48, <https://www.glasslewis.com/wp-content/uploads/2021/11/UK-Voting-Guidelines-GL-2022.pdf>.

⁴⁶ Cossette (2011), Le aziende fanno donazioni politiche a rischio dell'ira degli azionisti, <https://www.businessinsider.com/corporations-make-political-donations-at-the-risk-of-shareholders-wrath-2011-2>.

In tutti e tre gli ambiti di interesse dell'indice, ovvero divulgazione, politica e controllo, negli ultimi anni è stata osservata una tendenza positiva, il cui miglioramento più notevole è stato il controllo da parte del consiglio di amministrazione sulla spesa politica.

In seguito all'attacco del 6 gennaio 2021 al Campidoglio degli Stati Uniti, molti investitori hanno intensificato i controlli sui contributi politici e sulle spese di lobbying delle aziende. Molte aziende si sono impegnate a interrompere le donazioni ai politici che hanno votato contro la certificazione elettorale, mentre altre hanno dichiarato che avrebbero sospeso o rivisto le loro donazioni politiche in generale.⁴⁷ Tuttavia, i contributi di aziende e associazioni di settore a questi membri del Congresso sono continuati,⁴⁸ e vi è un crescente interesse pubblico nel comprendere se gli impegni delle aziende si riflettano nelle loro azioni.

2.3. Australia

In netto contrasto con la situazione negli Stati Uniti e nel Regno Unito, in Australia i requisiti legali sono limitati a livello federale e la divulgazione volontaria da parte delle aziende è scarsa. Non è stato comune richiedere l'approvazione degli azionisti per i contributi politici aziendali e l'atteggiamento delle aziende nei confronti della divulgazione al pubblico sembra variare notevolmente. Anche se le aziende pubblicano la divulgazione volontaria, l'assenza di definizioni consolidate e chiare di ciò che è considerato una donazione politica, o una spesa politica aziendale in senso più ampio, pone sfide significative nella valutazione sistematica di tali divulgazioni. Spesso non è chiaro se l'azienda utilizzi deliberatamente un linguaggio ambiguo quando affronta la questione della spesa politica o se l'ambiguità rifletta una mancanza di attenzione dovuta ai bassi livelli di spesa. A differenza degli Stati Uniti, l'Australia è stata lenta nello sviluppo di equivalenti Super PAC, molto probabilmente perché le donazioni dirette sono legali. Il caso di studio nell'Appendice D descrive le sfide che si potrebbero incontrare quando si esaminano le informazioni pubbliche sulla spesa politica aziendale.

L'Australasian Centre for Corporate Responsibility (ACCR) mantiene un elenco di ESG Risoluzioni degli azionisti a tema (Ambiente, Sociale e Governance) prese in considerazione all'ASX-

⁴⁷ Miller (2021), Ecco le aziende statunitensi che hanno sospeso le donazioni politiche, [Italiano: https://www.bloomberg.com/news/articles/2021-01-11/heres-a-list-of-us-companies-taking-a-break-from-political-donations#xj4y7vzkg](https://www.bloomberg.com/news/articles/2021-01-11/heres-a-list-of-us-companies-taking-a-break-from-political-donations#xj4y7vzkg); Gangitano (2021), Ecco le aziende che hanno sospeso i contributi politici dopo le rivolte al Campidoglio, <https://thehill.com/business-a-lobbying/533795-here-are-the-companies-suspending-political-contributions-following-the/>.

⁴⁸ Gawehts & Meli (2022), Le aziende statunitensi stanno punendo i repubblicani per il 6 gennaio? Ecco cosa scopre la nostra ricerca, <https://www.washingtonpost.com/politics/2022/01/05/corporations-jan-6-republicans/>; CREW (2021), La sedizione vi è offerta da..., <https://www.citizenforethics.org/reports-investigations/crew-reports/this-sedition-is-brought-to-you-by/>. 15

Assemblee Generali Azionisti quotate. Secondo tale elenco,⁴⁹ non è mai stata approvata una risoluzione relativa alle spese politiche dirette presso alcuna società quotata all'ASX. Ciò non significa, tuttavia, che alcuni dei fenomeni che hanno portato a politiche pubbliche più rigorose, nonché a un controllo e a una supervisione più rigorosi da parte degli azionisti nel Regno Unito e negli Stati Uniti, non si siano verificati in Australia. Recentemente, si è registrato un crescente interesse da parte degli azionisti per la questione se il consiglio di amministrazione di una società garantisca che gli interessi sia della società stessa che dei suoi azionisti siano allineati con le attività di lobbying delle associazioni di categoria di cui la società è membro (vedere l'Appendice F sulle differenze tra le politiche aziendali e le adesioni alle associazioni di categoria). Le proposte degli azionisti in materia di lobbying in materia di clima hanno ricevuto il sostegno della maggioranza in tre società dell'ASX nel 2021.⁵⁰

3. Condotta aziendale australiana - contesto internazionale

Come già descritto nelle sezioni precedenti, sia la normativa che la condotta aziendale in materia di spese politiche nelle diverse giurisdizioni possono variare significativamente. È pertanto opportuno tenere presente le diverse circostanze quando si confrontano le condotte relative alle spese politiche aziendali in tutto il mondo. La sezione seguente presenta l'indice CPA-Zicklin applicato alle aziende statunitensi nel 2021, includendo una sintesi dei risultati. Viene poi presentata una versione leggermente adattata dell'indice CPA-Zicklin, utilizzata per valutare le aziende australiane, e viene fornita una sintesi dei risultati corrispondenti.

3.1. Condotta negli Stati Uniti

L'indice CPA-Zicklin è un indice pubblicato annualmente che valuta le aziende dell'indice S&P 500 in base alle loro politiche e pratiche di informativa e responsabilità politica. L'indice copre tre aree: informativa, politica e supervisione. La prima valuta la divulgazione dei contributi politici delle aziende, come i contributi a partiti e candidati, associazioni di categoria o spese politiche indipendenti. La seconda valuta se l'azienda divulgava una politica che regola le spese politiche provenienti da fondi aziendali, nonché il livello di dettaglio e informazione di tali politiche. La terza valuta la divulgazione delle disposizioni per l'approvazione, la revisione e la supervisione dei contributi politici da parte del consiglio di amministrazione. Il punteggio si basa su informazioni pubblicamente disponibili e i punteggi e le spiegazioni preliminari vengono condivisi.

⁴⁹ Vedere ACCR (2022), Risoluzioni degli azionisti ESG australiani, <https://www.accr.org.au/research/australian-esg-risoluzione-cronologia-votazioni/>.

⁵⁰ ISS (2021), Rassegna della stagione 2021 in Australia e Nuova Zelanda, pp 14-15, <https://insights.issgovernance.com/posts/2021-australia-and-new-zealand-season-review/>.

con le entità valutate. In alcuni casi, vengono condotti colloqui di follow-up con le aziende valutate.

I punteggi degli indicatori rientrano in tre categorie: agli indicatori standard è stato assegnato un punteggio massimo di 2, mentre agli indicatori chiave di prestazione è stato assegnato un punteggio più elevato, con un punteggio massimo di 4 o 6. Un indicatore (11) non è stato valutato; i suoi risultati sono stati raccolti solo a scopo informativo. I punteggi numerici sono stati assegnati in base al seguente sistema:

- Una risposta "No" a un indicatore ha prodotto un punteggio pari a zero;
- una risposta "Sì" o "Non applicabile (N/D)" ha prodotto il punteggio massimo; e
- una risposta "Parziale" ha prodotto la metà del punteggio massimo.

Si prega di trovare esempi di buone pratiche nell'Appendice A e ulteriori dettagli sull'approccio metodologico sul sito web dedicato all'indice CPA-Zicklin.⁵¹

Il rapporto CPA-Zicklin Index 2021⁵² sulle politiche di trasparenza politica e di responsabilità delle aziende statunitensi nell'indice S&P 500 ha formulato le seguenti osservazioni:

- Negli Stati Uniti si è registrato un trend positivo nel corso degli anni, con punteggi medi in costante aumento.
- Il 64% delle aziende ha divulgato una politica dettagliata che regola le spese politiche da fondi aziendali.
- Il 60% delle aziende richiedeva una qualche forma di supervisione del consiglio di amministrazione sulle politiche aziendali spesa.
- Il 57% delle aziende ha divulgato informazioni complete o parziali sui pagamenti alle associazioni di categoria, oppure ha dichiarato di aver dato istruzioni alle associazioni di categoria di non utilizzare tali pagamenti per materiale elettorale.
- Il 45% delle aziende ha dichiarato i pagamenti effettuati a enti di assistenza sociale senza scopo di lucro (c)(4), ha adottato una politica che vieta i contributi a questi gruppi o ha adottato una politica che intima a tali gruppi di non utilizzare i contributi per scopi politici (vedere anche l'Appendice E sulla spesa politica aziendale negli Stati Uniti).

3.2. Condotta delle aziende australiane: 75 aziende ASX

Una versione dell'indice CPA-Zicklin è stata personalizzata per il contesto australiano e applicata a 75 società dell'ASX. Per facilitare la comparabilità, le domande e il punteggio sono stati mantenuti il più possibile simili a quelli utilizzati dall'indice CPA-Zicklin 2021 e rappresentano un aggiornamento di un

⁵¹ CPA (nd), Indice CPA-Zicklin: un focus sulla trasparenza, <https://www.politicalaccountability.net/cpa-zicklin-index/>.

⁵² CPA & Zicklin Center for Business Ethics and Research (2021) Indice CPA-Zicklin 2021 di divulgazione e responsabilità politica aziendale, pp 18, 20, 25, <https://www.politicalaccountability.net/2021-cpa-zicklin-index/>. 17

Versione precedente dell'indice, personalizzata per l'Australia dall'ACCR nel 2016.⁵³ In linea con l'indice CPA-Zicklin originale, la versione personalizzata australiana valuta la trasparenza, le politiche e la supervisione. Per la valutazione sono state considerate solo le informazioni pubblicamente disponibili. In generale, le aziende sono state valutate in base a 24 domande su una scala a tre livelli:

- È stato assegnato il punteggio massimo per la completa divulgazione della rispettiva categoria di spesa di interesse o un divieto di tale spesa senza eccezioni.
- Metà del punteggio massimo è stato assegnato per la divulgazione/divieto parziale.
- È stato assegnato un punteggio pari a zero per l'assenza di informazioni rilevanti disponibili.

Una delle principali differenze tra l'indice originale e la versione personalizzata australiana è il fatto che in quest'ultima la spesa per il lobbying è stata considerata rilevante per alcune delle domande di valutazione, mentre l'argomento non era trattato nell'indice CPA-Zicklin originale del 2021.

L'Appendice B elenca gli indicatori adattati e applicati al contesto australiano, nonché i corrispondenti punteggi massimi. La spesa aziendale relativa alle attività di lobbying è stata inclusa esplicitamente nell'indicatore 19 e, per ottenere il punteggio massimo, è stato necessario tenerne conto anche negli indicatori 7, 8, 10, 12 e 15-16.

Le aziende che hanno chiaramente vietato la categoria pertinente di pagamenti politici (ad esempio, a partiti politici e candidati, a sostenitori e entità associate, per conto proprio, ad associazioni di categoria, ecc.) hanno ricevuto un punteggio pieno, se appropriato, sugli indicatori da 1 a 5, e poi hanno ricevuto automaticamente punteggi parziali su una serie di domande (ad esempio, indicatori 8-9, 12-16, 18, 20, 22-23), poiché i contributi politici pertinenti sono stati in parte affrontati e preclusi.

L'Appendice C fornisce ulteriori dettagli sul processo di valutazione e l'elenco delle aziende interessate. Per una discussione sul ruolo del settore delle risorse e dell'energia, in particolare nelle donazioni politiche, si veda l'Appendice H.

Tra le 75 società ASX valutate nel 2022:

- Circa il 25% delle aziende aveva una politica che proibiva la partecipazione aziendale diretta spesa politica;
- tra le aziende che non hanno proibito completamente le spese politiche dirette, solo sei hanno reso note le proprie spese politiche dirette in modo dettagliato;
- Nessuna azienda ha divulgato i dettagli delle proprie spese di lobbying;
- Nessuna azienda ha reso noti in modo completo i pagamenti alle associazioni di categoria o ha dichiarato di aver dato istruzioni alle associazioni di categoria di non utilizzare tali pagamenti per scopi politici. Solo quattro aziende hanno divulgato parzialmente tali pagamenti;
- nessuna azienda ha reso pubblici i pagamenti a think tank o gruppi no-profit, ha adottato una politica che preclude i contributi a questi gruppi o ha dato loro istruzioni di non utilizzare i

⁵³ Pender (2016), Spese politiche aziendali in Australia, pp 28-30. 18

contributi per scopi politici. Solo una società ha reso pubblici solo parzialmente tali contributi;

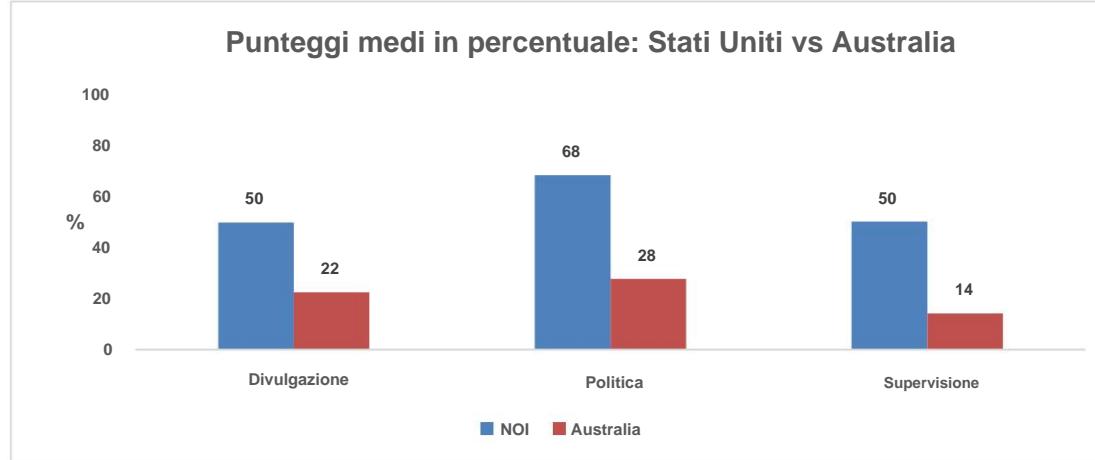
- Il 60% delle aziende ha pubblicato titoli di dirigenti senior che hanno autorità su alcune parti delle decisioni di spesa politica delle aziende, per lo più relative all'approvazione per la partecipazione a eventi organizzati da partiti politici o dai loro associati (vedere l'indicatore 15); e
- Il 45% delle aziende aveva in atto politiche aziendali⁵⁴ che affrontavano in parte i contributi politici rilevanti e che erano soggette a revisione periodica da parte del consiglio di amministrazione (vedere l'indicatore 17).

3.3. Confronto tra la condotta aziendale in Australia e negli Stati Uniti

In questa sezione, i risultati dell'indice CPA-Zicklin originale applicato alle società statunitensi (S&P 500) vengono confrontati con i risultati ottenuti applicando la versione personalizzata descritta sopra a 75 società ASX.

Il punteggio medio totale delle aziende statunitensi è stato del 54,1% su una scala da zero a 100%. Il punteggio medio totale per 75 aziende ASX è stato del 21,6%. La Figura 1 mostra i punteggi medi disaggregati delle aziende statunitensi rispetto a quelle australiane in base ai tre grandi temi di informativa, politica e vigilanza.⁵⁵

Figura 1: Punteggi medi per Stati Uniti e Australia



Le grandi differenze diventano più evidenti quando analizziamo i punteggi con una lente più granulare.

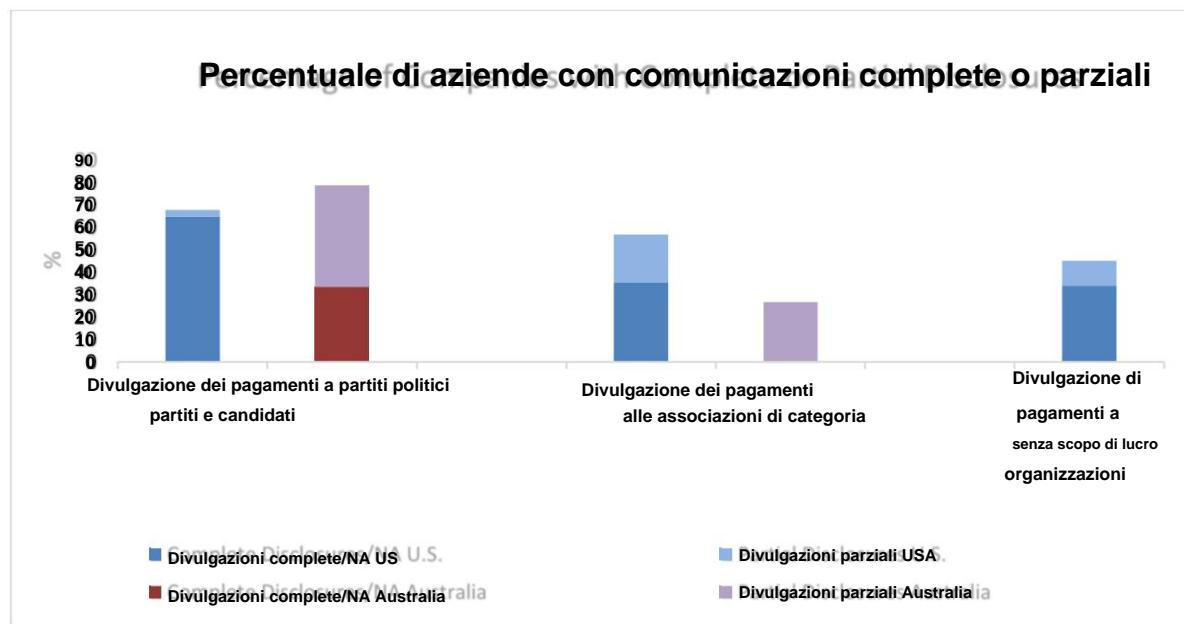
La figura 2 mostra che nessuna azienda australiana ha reso pubblici i propri pagamenti ad associazioni di categoria o gruppi senza scopo di lucro che potrebbero essere coinvolti in attività politiche, mentre un numero considerevole

⁵⁴ Incluse politiche dedicate alle donazioni politiche, politiche anti-corruzione, codice di condotta, ecc.

⁵⁵ Per i singoli indicatori trattati, fare riferimento all'Appendice C. 19

delle aziende statunitensi ha fornito tali informazioni. Diverse aziende australiane hanno fornito informazioni parziali (rappresentate dalla barra viola chiaro) per queste metriche. La barra azzurra chiara rappresenta le informazioni parziali fornite dalle loro controparti statunitensi.

Figura 2: Percentuale di aziende con informative complete (incluse quelle non applicabili) o parziali



Oltre il 70% delle società quotate all'ASX esaminate è stato identificato come società che divulgavano parzialmente i pagamenti a partiti politici e candidati. Tra queste rientravano tutte le società le cui attività si svolgono principalmente in Australia.⁵⁶ Questo perché le società sono tenute a divulgare le donazioni superiori a una soglia di importo effettuate ai partiti politici federali australiani.

Per estensione, alcuni obblighi di informativa sono previsti per la maggior parte delle attività di qualsiasi azienda che opera principalmente in Australia. Tuttavia, poiché l'informativa non è obbligatoria per tutti i pagamenti (ad esempio, le donazioni inferiori alla soglia sono esenti), a queste aziende è stato assegnato solo un punteggio parziale per questo indicatore.

⁵⁶ Una società era considerata operante principalmente in Australia se sosteneva più di 2/3 di ricavi operativi in Australia o se 2/3 delle attività non correnti fossero ubicate in Australia (se rilevante per il modello di business della rispettiva azienda). 20

Conclusione

Questo rapporto esamina il controllo e la supervisione, da parte sia degli azionisti che del pubblico in generale, delle spese politiche aziendali in Australia. Interpreta la spesa politica in senso lato, includendo sia le spese dirette, comprese le donazioni sotto forma di pagamenti "eccessivi" per la partecipazione a eventi e la pubblicità politica per conto proprio, sia le spese indirette tramite terze parti che possono essere utilizzate per scopi politici. In tre Paesi, Regno Unito, Stati Uniti e Australia, si osservano approcci diversi nelle rispettive leggi che regolano le spese politiche aziendali. È probabile che ciò rifletta la rilevanza e l'importanza che le aziende, così come gli azionisti e il pubblico, attribuiscono a questo argomento, il che potrebbe a sua volta spiegare in parte i risultati variabili nelle politiche e nelle informative relative sia alla spesa politica che alle relative procedure di governance.

L'Australia è considerata l'approccio legale più permissivo. Questo approccio implica che le aziende forniscono poche informazioni sistematiche che possano essere interpretate in modo significativo, mentre la divulgazione volontaria rimane scarsa. Il risultato è che l'entità e l'andamento della spesa politica aziendale in Australia – e di conseguenza, l'impatto di tale spesa sulla politica australiana – sono difficili da quantificare finché non saranno disponibili informazioni sistematiche e comparabili.

Senza tale divulgazione, è anche difficile valutare se la spesa politica aziendale sia pertinente o meno alla valutazione degli azionisti sulla gestione del consiglio di amministrazione: gli interessi dei dirigenti aziendali e dei consiglieri di amministrazione da un lato, e degli azionisti dall'altro, potrebbero essere potenzialmente divergenti.

Anche piccole somme spese per scopi politici possono avere un impatto significativo sulle politiche pubbliche. Le aziende devono essere consapevoli del rischio che le attività politiche aziendali possano avere un'influenza sproporzionata sui dibattiti sulle politiche pubbliche, soprattutto quando condotte da grandi aziende, rispetto ad altri gruppi di interesse dotati di minori risorse finanziarie. Poiché le aziende fanno affidamento su una sana democrazia pubblica per pianificare la sicurezza e la stabilità delle operazioni aziendali, la prevenzione di indebite influenze sulle politiche pubbliche, sulle leggi e sulle normative dovrebbe essere nel migliore interesse delle autorità decisionali di un'azienda, nonché dei suoi azionisti. La divulgazione, volontaria o obbligatoria, e le procedure definite per coinvolgere proattivamente gli azionisti nelle decisioni su se e come spendere i fondi aziendali saranno essenziali per garantire che la spesa politica aziendale promuova gli interessi degli azionisti a lungo termine e sostenga le istituzioni democratiche.

Appendice A – L'indice CPA-Zicklin e le migliori pratiche divulgative negli Stati Uniti

Il Centro per la Responsabilità Politica (CPA)

La CPA è un'organizzazione senza scopo di lucro e apartitica con sede negli Stati Uniti, creata nel novembre 2003 per garantire trasparenza e responsabilità nella spesa politica delle aziende. Gli obiettivi del Centro sono incoraggiare un'attività politica aziendale responsabile, proteggere gli azionisti e rafforzare l'integrità del processo politico. Grazie all'impegno della CPA e dei suoi partner, un numero crescente di importanti società quotate in borsa ha adottato misure di trasparenza e vigilanza politica. La CPA pubblica un indice annuale che valuta le aziende dell'indice S&P 500 in base alle loro politiche e pratiche di trasparenza e responsabilità politica. Informazioni complete sulla CPA:

L'indice Zicklin, comprese le informazioni di base, l'approccio metodologico e i risultati della valutazione, è disponibile sul sito web dedicato.⁵⁷

Indice CPA-Zicklin 2021. L'indice

è stato sviluppato per il contesto statunitense e si occupa di trasparenza, policy e supervisione relative alla spesa politica aziendale. Valuta la trasparenza dei contributi aziendali a candidati, partiti e comitati politici; gruppi 527; iniziative elettorali; associazioni di categoria; e organizzazioni di "assistenza sociale" 501(c)(4), nonché qualsiasi spesa politica indipendente. Punteggi elevati in una particolare categoria di spesa, come elencato sopra (ad esempio, contributi aziendali a candidati, partiti e comitati politici), possono derivare da una trasparenza completa o da una policy che preclude chiaramente tale spesa. Di seguito, alcuni esempi di buone pratiche presentati nell'Indice CPA-Zicklin 2021 di aziende che hanno ottenuto il punteggio massimo complessivo possibile sono forniti a titolo illustrativo.

scopi.

AT&T rappresenta un esempio di buona pratica per quanto riguarda la fornitura di informazioni dettagliate sulle categorie menzionate sul suo sito web dedicato al Political Engagement Report. Tale informativa include descrizioni e link alle posizioni e alle politiche aziendali pertinenti, nonché un archivio facilmente accessibile dei report precedenti:⁵⁸

"I contributi politici, ove consentiti, sono una parte importante del processo politico.

Il presente Rapporto ha lo scopo di garantire la trasparenza in merito ai nostri contributi aziendali, nonché ai contributi forniti dai nostri PAC dipendenti. In sintesi:

⁵⁷ CPA (nd), Indice CPA-Zicklin: un focus sulla trasparenza, <https://www.politicalaccountability.net/cpa-zicklin-index/>.

⁵⁸ AT&T (nd), Contributi politici, <https://about.att.com/csr/home/governance/political-engagement.html#Contributions>. 22

- I nostri dipendenti possono partecipare al processo politico attraverso i PAC (Comitati di Promozione Politica) dei dipendenti. Le erogazioni dei PAC sostengono candidati federali, statali o locali e sono divulgati in questo Rapporto.
- Laddove consentito dalla legge, forniamo contributi politici aziendali a candidati statali e locali, partiti politici, PAC e comitati elettorali. Tali contributi sono resi noti nel presente Rapporto.
- Non effettuiamo contributi politici aziendali a partiti politici federali o candidati alle cariche federali.
- Come prassi generale, non effettuiamo spese politiche indipendenti o contributi politici aziendali a comitati di spesa indipendenti o a comitati politici non candidati o non appartenenti a partiti politici organizzati ai sensi della Sezione 527 dell'Internal Revenue Code (ad esempio, Super PAC); tuttavia, se lo facciamo, li divulgiamo in questo rapporto.
- Tra gli altri fattori, i contributi vengono generalmente versati ai candidati che sostengono un forte settore privato e una filosofia di libera impresa.

Inoltre, le nostre informative vanno oltre i contributi politici. Quando un'associazione di categoria o un'altra organizzazione esente da imposte utilizza i nostri contributi per attività di lobbying, li divulgiamo come descritto di seguito. (...)"

Accenture PLC è un esempio di azienda che vieta espressamente i contributi politici. La politica aziendale sui contributi politici e sulle attività di lobbying pubblicata sul suo sito web⁵⁹ afferma quanto segue in merito ai contributi diretti e indiretti: "L'azienda ha una politica globale consolidata che vieta di effettuare contributi a partiti politici, comitati politici o candidati utilizzando risorse aziendali (inclusi servizi monetari e in natura), anche laddove consentito dalla legge".

La società specifica inoltre che negli Stati Uniti "è vietato all'azienda utilizzare le risorse aziendali per sostenere spese di campagna indipendenti o per contribuire a misure elettorali statali o locali, organizzazioni non candidate (come comitati ospitanti di congressi politici) o organizzazioni organizzate ai sensi della Sezione 527 dell'Internal Revenue Code degli Stati Uniti".

Per quanto riguarda i pagamenti alle associazioni di categoria, la politica aziendale specifica inoltre che le associazioni di categoria statunitensi sono tenute a "non utilizzare i fondi aziendali per spese di campagna indipendenti o contributi a candidati federali, statali o locali, misure elettorali, comitati di partito, organizzazioni non candidate (come i comitati ospitanti di congressi politici) o organizzazioni organizzate ai sensi della Sezione 527 dell'Internal Revenue Code".

Esempi di buone pratiche per la divulgazione, anziché il divieto, dei pagamenti alle associazioni di categoria forniscono un linguaggio chiaro su quali informazioni vengono divulgare e sulla fornitura di report tempestivi. Visa Inc. è tra le aziende che hanno ricevuto il punteggio massimo in termini di divulgazione alle associazioni di categoria e la sua politica afferma quanto segue:

⁵⁹ Accenture (nd), Contributi politici e politica di lobbying, <https://www.accenture.com/us-en/about/governance/political-contributions-policy>. 23

"Government Engagement renderà inoltre pubblico un elenco dei nomi delle associazioni di categoria statunitensi di cui la Società è membro e le cui quote associative annuali ammontano o superano i 25.000 dollari. Se applicabile, la Società renderà noto l'importo delle quote dichiarate dalle associazioni di categoria come contributi politici, se presenti, nella Relazione Annuale sui Contributi. Tale divulgazione includerà anche la natura dei contributi politici dichiarati dalle associazioni di categoria."

Per quanto riguarda le politiche di spesa politica, ci si aspetta che una politica articolata fornisca un mezzo per valutare i rischi e i benefici della spesa politica, misurare se tale spesa è coerente e allineata con gli obiettivi e i valori generali di un'azienda, determinare una logica per le spese e valutare se la spesa raggiunge i propri obiettivi. Intel fornisce una policy di best practice per monitorare se l'attività politica di un'azienda è in linea con i suoi valori fondamentali:

"Valutiamo regolarmente l'efficacia e l'allineamento della nostra spesa politica nell'ambito del nostro processo di donazione. Riconosciamo che è poco pratico e irrealistico aspettarsi che la nostra azienda, i nostri azionisti e le nostre parti interessate concordino su ogni questione che un politico o un'associazione di categoria possa sostenere, soprattutto data la nostra strategia di donazioni bipartisan. (...) Valutiamo i dati di voto complessivi dei beneficiari in relazione alle nostre principali questioni politiche e prendiamo decisioni di finanziamento che riteniamo, nel complesso, apporteranno il massimo beneficio per i nostri azionisti e le principali parti interessate. Le decisioni vengono prese anche in base agli stati e ai distretti con una presenza significativa di Intel e una leadership nei comitati di giurisdizione su importanti priorità Intel. In risposta al feedback degli stakeholder, abbiamo ulteriormente migliorato il nostro processo di revisione aggiungendo revisioni delle dichiarazioni pubbliche alle nostre attuali revisioni dei dati di voto per valutare meglio l'allineamento con i nostri valori. Quando identifichiamo un certo grado di disallineamento, comunichiamo direttamente con i beneficiari dei contributi. In caso di disallineamento significativo tra le nostre molteplici questioni chiave di politica pubblica, adottiamo misure per riallineare le future decisioni di finanziamento. Ad esempio, in seguito agli eventi al Campidoglio degli Stati Uniti del 6 gennaio 2021, abbiamo deciso di interrompere i contributi ai membri del Congre

Il terzo pilastro dell'indice è la supervisione e la rendicontazione delle spese politiche. La supervisione da parte del consiglio di amministrazione delle spese politiche aziendali garantisce la rendicontazione interna nei confronti degli azionisti e degli altri stakeholder. A tal fine, gli amministratori devono essere in grado di decidere se l'azienda debba sostenere spese legate alle elezioni; di decidere se rendere pubbliche tali spese; e di garantire che siano in atto adeguati controlli, politiche e procedu

⁶⁰ Intel (2021), Rapporto sulla responsabilità aziendale 2020-21, pag. 25,
<http://csrreportbuilder.intel.com/pdfbuilder/pdfs/CSR-2020-21-Full-Report.pdf>.

Di seguito sono descritte le procedure di best practice relative alla spesa politica con utilizzo di fondi aziendali, come quelle applicate da HP Inc.:

Il Comitato Nomine, Governance e Responsabilità Sociale (NGSR) del Consiglio di Amministrazione, composto interamente da amministratori esterni, supervisiona i contributi politici, incluso l'utilizzo dei fondi aziendali. Il Responsabile Globale delle Relazioni Istituzionali di HP presenta un piano politico annuale prospettico per il PAC e i contributi aziendali al comitato NGSR per la revisione e riferisce sulle attività di relazioni governative dell'anno precedente. Il piano politico per l'anno successivo viene sviluppato in collaborazione con il Direttore Esecutivo per le Relazioni Istituzionali delle Americhe, con il contributo del team federale, statale e locale degli Stati Uniti. Dopo l'approvazione del piano politico annuale da parte del Consiglio di Amministrazione del PAC di HP, il piano viene presentato al comitato NGSR del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione del PAC e i consulenti esterni sono responsabili della revisione della politica sui contributi politici e di eventuali aggiornamenti successivi, che vengono presentati anche al comitato NGSR. (...) I contributi aziendali saranno erogati su base limitata ai candidati statali e locali, laddove lo stato le leggi lo consentono. Questi contributi sono approvati dal Responsabile globale delle relazioni governative di HP come parte del piano annuale di impegno politico che richiede l'approvazione del Consiglio di amministrazione del PAC e vengono presentati al comitato NGSR del Consiglio.⁶¹

⁶¹ HP (2020), Politica sui contributi politici HP, <https://h20195.www2.hp.com/v2/getpdf.aspx/c05517313.pdf>. 25

Appendice B – Versione personalizzata australiana dell'indice CPA-Zicklin

Questa sezione fornisce ulteriori dettagli su come la metrica di punteggio è stata personalizzata per l'Australia, fornendo informazioni su come è stata disaggregata in tre aree (divulgazione, politica e supervisione) e su entrambi gli indicatori individuali e sui punteggi massimi che indicano la pertinenza di ciascuno degli indicatori.

Divulgazione

Gli indicatori di informativa da 1 a 9 hanno valutato se le aziende divulgano tutti i contributi, donazioni, pagamenti, ⁶² abbonamenti o benefici in natura forniti a politici, esponenti politici candidati, partiti politici, entità associate (come 500 club e sindacati), associazioni di categoria, gruppi di pressione, think tank, gruppi di attivisti e altre organizzazioni.

Gli elementi essenziali della presente informativa sono:

1. Nomi dei destinatari; e 2.
- importi donati.

Questo materiale dovrebbe essere facilmente accessibile sul sito web aziendale. Inoltre:

- L'azienda deve rendere pubblici i contributi politici e le spese delle associazioni di categoria e di altre organizzazioni di cui l'azienda è membro, sponsor di eventi o donatrice;
- la società dovrebbe divulgare i titoli dei dirigenti senior e dei comitati del consiglio di amministrazione che avere l'autorità finale su qualsiasi decisione di spesa politica; e
- dovrebbe essere reso pubblico un archivio delle spese politiche dell'azienda, a partire dal momento in cui ha iniziato a divulgare al pubblico.

Considerando i requisiti dell'AEC in materia di informativa sulla spesa politica a livello federale, è stata fatta una distinzione tra le aziende che operano prevalentemente in Australia e quelle con importanti attività all'estero. Per le prime, agli indicatori 1 e 2 è stato assegnato un punteggio parziale anche in assenza di informativa da parte delle rispettive aziende, poiché l'AEC (a) richiede alle aziende di rendicontare i contributi a partiti politici, candidati ed entità associate, e (b) i promotori politici/terze parti significative devono rendicontare i fondi ricevuti dalle aziende. In entrambi i casi, per l'esercizio finanziario 2020/21 è stata applicata una soglia di informativa di 14.300 dollari australiani.

⁶³ Inoltre, la legge elettorale federale in Australia richiedeva la dichiarazione delle spese della campagna all'AEC, quindi è stato assegnato un punteggio parziale per l'indicatore 3. Alle aziende attive principalmente in Nuova Zelanda vengono assegnati punteggi parziali per gli indicatori 3 e

⁶² Ciò include i pagamenti “in eccesso”, in cui l'importo pagato supera il valore immediato e tangibile dei beni o servizi forniti: ad esempio, i pagamenti per partecipare a eventi di raccolta fondi organizzati da entità associate a partiti politici.

⁶³ AEC (2022), Soglia di divulgazione,
https://www.aec.gov.au/Parties_and_Representatives/public_funding/threshold.htm. 26

7, perché una persona con spese proprie per questioni elettorali, quando utilizzate per influenzare l'esito di un referendum, sarebbe tenuta a registrarsi come "promotore registrato" se spendesse oltre la soglia di NZD 14.700,64

Indicatore	Massimo punto
1. L'azienda rende pubblici i contributi aziendali a candidati e partiti politici, compresi i nomi dei beneficiari e gli importi donati?	4
2. L'azienda rende pubblici i pagamenti a organizzazioni politicamente attive (diverse da candidati e partiti come al punto 1) e diverse da associazioni di categoria come al punto 4), ad esempio entità associate e attivisti politici, inclusi i nomi dei beneficiari e gli importi versati?	4
3. L'azienda rende pubbliche le spese politiche indipendenti sostenute direttamente o in opposizione a una campagna, compresi i nomi dei beneficiari e gli importi donati?	4
4. L'azienda divulgava pubblicamente i pagamenti alle associazioni di categoria che il destinatario l'organizzazione può utilizzare per scopi politici?	6
5. L'azienda rende pubblici i pagamenti ad altre organizzazioni senza scopo di lucro, come i think tank, che il destinatario potrebbe utilizzare per scopi politici?	6
6. L'azienda stessa rende pubblico un elenco degli importi e dei destinatari dei pagamenti effettuati da associazioni di categoria o altre organizzazioni senza scopo di lucro di cui l'azienda è membro o donatore?	2
7. L'azienda divulgava pubblicamente i pagamenti effettuati per influenzare l'esito di questioni politicamente controverse, misure elettorali, referendum o plebisciti, inclusi i nomi dei beneficiari e gli importi donati?	4
8. L'azienda rende pubblici i nomi dei suoi dirigenti senior (in base alla posizione/titolo degli individui coinvolti) che hanno l'autorità finale sulle decisioni di spesa politica dell'azienda?	2
9. L'azienda rende pubblico un archivio di ogni rendiconto delle spese politiche, compresi tutti i contributi diretti e/o indiretti, per ogni anno da quando l'azienda ha iniziato a divulgare le informazioni (o almeno per gli ultimi cinque anni)?	4

Punteggio massimo possibile di divulgazione

36

⁶⁴ Vedere la legge elettorale del 1993 (NZ), sezione 204B(1)(d),

Italiano: https://www.austlii.edu.au/nz/legis/consol_act/ea1993103.pdf. La Commissione Elettorale della Nuova Zelanda pubblica un elenco dei promotori registrati e un elenco delle spese di ciascun promotore, se superiori a 100.000 NZD. Le spese per elezioni e referendum sono soggette separatamente a questi limiti. Si veda Commissione Elettorale (NZ) (2020), Elezioni Generali e Referendum del 2020, <https://elections.nz/democracy-in-nz/historical-events/2020-general-election-and-referendums/registered-promoter-expenses-for-the-2020-general-election/>.

Politica

Gli indicatori da 10 a 1665 valutano se le aziende divulgano una politica dettagliata che disciplini tutti i loro contributi politici provenienti da fondi aziendali. Una politica dettagliata spiega chi prende le decisioni, in base a quali priorità di politica pubblica; a quali entità l'azienda può o non può donare; e se esiste una supervisione da parte del consiglio di amministrazione.

Inoltre, una politica di questo tipo dovrebbe:

- Dichiarare che i contributi politici saranno effettuati senza riguardo alla sfera politica privata preferenze di amministratori e dirigenti; e • descrivere le disposizioni per la gestione e la supervisione del consiglio.

10. L'azienda divulgua una politica dettagliata che regola le spese politiche provenienti da fondi aziendali e sussidiarie su cui ha il controllo operativo?	6
11. L'azienda ha una politica pubblicamente disponibile che consente contributi politici? solo attraverso contributi volontari finanziati dai dipendenti?	Non segnato
12. L'azienda ha una politica pubblicamente disponibile che dichiara che tutti i suoi contributi promuoveranno gli interessi dell'azienda e saranno effettuati senza riguardo per le preferenze politiche private di amministratori e dirigenti?	2
13. La società descrive pubblicamente i tipi di entità considerate appropriate destinatari delle spese politiche dell'azienda?	2
14. L'azienda descrive pubblicamente le sue posizioni di politica pubblica che diventano la base per le sue decisioni di spesa con fondi aziendali?	2
15. L'azienda ha una politica pubblicamente disponibile che richiede ai dirigenti senior di supervisionare e avere l'autorità finale su tutte le spese politiche dell'azienda?	2
16. L'azienda ha una politica pubblicamente disponibile secondo cui il consiglio di amministrazione supervisiona regolarmente l'attività politica aziendale?	2

⁶⁵ Si noti che l'indicatore 11, relativo al funzionamento dei PAC negli Stati Uniti, non è stato valutato in Australia. 28

Supervisione

Gli indicatori da 17 a 24 valutano la divulgazione delle disposizioni relative all'approvazione, alla revisione e alla supervisione dei contributi politici da parte del comitato del consiglio.

Inoltre, l'azienda dovrebbe:

- Pubblicare sul proprio sito web, semestralmente, un rapporto dettagliato sulla propria spesa politica; e • divulgare un processo interno o una dichiarazione affermativa per garantire la conformità con la sua politica di spesa politica.

17. L'azienda ha un comitato direttivo specifico che esamina la politica aziendale in materia di spese politiche?	2
18. L'azienda ha un comitato del consiglio di amministrazione specifico che esamina l'azienda spese politiche dirette sostenute con fondi aziendali?	2
19. L'azienda ha un comitato del consiglio di amministrazione specifico che esamina le spese politiche indirette dell'azienda effettuate con fondi aziendali: ad esempio, attività di lobbying e pagamenti ad associazioni di categoria e altre organizzazioni senza scopo di lucro che potrebbero essere utilizzate per scopi politici?	2
20. L'azienda ha un comitato del consiglio di amministrazione specifico che approva le decisioni politiche? spese provenienti da fondi aziendali?	2
21. La società ha un comitato del consiglio di amministrazione specifico, composto interamente da amministratori non esecutivi indipendenti, che supervisiona la sua attività politica?	2
22. L'azienda pubblica sul suo sito web un resoconto dettagliato delle sue spese politiche con fondi aziendali semestralmente?	4
23. L'azienda mette a disposizione una pagina web dedicata alla divulgazione politica tramite una ricerca o accessibile con tre clic del mouse dalla homepage?	2
24. L'azienda divulgua un processo interno o una dichiarazione affermativa su garantire il rispetto della propria politica di spesa politica?	2

Punteggio massimo possibile di Supervisione

18

Punteggio grezzo totale possibile

70

Appendice C – Risultati del punteggio per 75 società ASX

In totale, 75 società ASX sono state valutate utilizzando questa metrica. Le 75 società costituiscono l'ASX5066 (esclusi Vanguard Australian Shares Index ETF e Magellan Global Fund, che sono fondi quotati anziché società) più altre 27 società esterne all'ASX 50 (tutte le società elencate di seguito). Le ulteriori 27 società sono state selezionate in base all'appartenenza ad associazioni di categoria, alla rilevanza economica e/o alla storia di donazioni politiche. Le valutazioni sono state condotte sulla base di report aziendali disponibili al pubblico⁶⁷ tra maggio e agosto 2022 e si sono concluse il 31 agosto 2022⁶⁸. Tutte le 75 società sono state contattate per un commento sul loro punteggio. Sei società hanno fornito feedback attivamente. Le politiche interne sui contributi politici non sono state prese in considerazione per questa valutazione. I dettagli delle 24 domande della metrica sono riportati nell'Appendice B.

I risultati complessivi per le 75 società ASX valutate sono riportati nella tabella seguente (in ordine alfabetico):

#	Nome dell'emittente	Telescrittore	Punteggi del 2022 Percentuali
1	Afterpay Limited	APT	5,7%
2	AGL Energy Limited	AGL	44,3%
3	Amcor Plc	AMCR	11,4%
4	AMP Ltd.	AMP	21,4%
5	Ampol Limited	ALD	15,7%
6	Gruppo APA	APA	27,1%
7	Aristocrat Leisure Limited	TUTTO	34,3%
8	ASX Limited	ASX	25,7%
9	Aeroporto Internazionale di Auckland Limited	AIA	18,6%
10	Aurizon Holdings Ltd.	AZJ	21,4%
11	Australia and New Zealand Banking Group Limited	ANZ	28,6%
12	Bendigo e Adelaide Bank Limited	BEN	12,9%
13	BHP Group Limited	CV	38,6%
14	Bluescope Steel Limited	BSL	10,0%
15	Brambles Limited	BXB	35,7%
16	Challenger Limited	CGF	38,6%
17	Cochlear Limited	COH	5,7%
18	Coles Group Ltd.	COL	14,3%
19	Commonwealth Bank of Australia	—	12,9%

⁶⁶ A partire dal 28 aprile 2022.

⁶⁷ In genere, ciò includeva relazioni annuali, relazioni sulla sostenibilità, dichiarazioni di governance aziendale, relazioni aziendali politiche (ad esempio, politiche sui contributi politici, codice di condotta, politiche anti-corruzione) e informative sulla pagina web aziendale.

⁶⁸ Le modifiche successive a tale data non vengono contabilizzate. 30

20	Computershare Limited	processore	34,3%
21	Crown Resorts Limited	CWN	14,3%
22	CSL Limited	CSL	8,6%
23	Dexus	DXS	38,6%
24	Downer EDI Limited	DOW	17,1%
25	Endeavour Group Ltd. (Australia)	EDV	15,7%
26	Fisher & Paykel Healthcare Corporation Limited	FPH	32,9%
27	Fortescue Metals Group Ltd.	FMG	24,3%
28	Helia Group (precedentemente Genworth Mortgage Australia)	HLI	21,4%
29	Gruppo Goodman	GMG	7,1%
30	Harvey Norman Holdings Ltd.	HVN	40,0%
31	IGO Ltd.	IGO	25,7%
32	Incitec Pivot Limited	IPL	34,3%
33	Gruppo assicurativo Australia Ltd.	IAG	17,1%
34	James Hardie Industries plc	JHX	1,4%
35	JB Hi-Fi Limited	JBH	18,6%
36	Gruppo Lendlease	—	7,1%
37	Macquarie Group Limited	MQG	17,1%
38	Metcash Limited	MTS	8,6%
39	Risorse minerarie limitate	MINIMO	22,9%
40	Gruppo Mirvac	—	38,6%
41	National Australia Bank Limited	NAB	38,6%
42	Newcrest Mining Ltd.	NCM	38,6%
43	Nine Entertainment Co Holdings Limited	NEC	8,6%
44	Northern Star Resources Ltd.	NST	8,6%
45	Orica Ltd.	ORI	31,4%
46	Origin Energy Limited	ORG	32,9%
47	Orora Ltd.	ORA	4,3%
48	OZ Minerals Limited	OZL	21,4%
49	Qantas Airways Limited	QAN	35,7%
50	QBE Insurance Group Limited	QBE	4,3%
51	Ramsay Health Care Limited	RHC	11,4%
52	REA Group Ltd	REA	8,6%
53	Reece Limited	REH	4,3%
54	ResMed Inc.	RMD	18,6%
55	Rio Tinto Limited	Rio	42,9%
56	Santos Limited	STO	14,3%
57	Gruppo Scentre	SCG	27,1%
58	Seek Limited	SEK	15,7%
59	Sonic Healthcare Limited	SHL	4,3%
60	South32 Ltd.	S32	11,4%
61	Stockland	SGP	38,6%

62	Suncorp Group Limited	SOLE	18,6%
63	Tabcorp Holdings Limited	TAH	32,9%
64	Telstra Corporation Limited	TLS	17,1%
65	The Star Entertainment Group Limited	SGR	25,7%
66	TPG Telecom Ltd.	TPG	37,1%
67	Transurban Group Ltd.	TCL	15,7%
68	Centri di prossimità	VCX	42,9%
69	Washington H. Soul Pattinson and Company Limited	SOL	8,6%
70	Wesfarmers Limited	WES	25,7%
71	Westpac Banking Corp.	<small>globuli bianchi</small>	15,7%
72	Wisetech Global Ltd.	<small>Mondo Occidentale</small>	7,1%
73	Woodside Petroleum Ltd.	WPL	32,9%
74	Woolworths Group Limited	WOW	11,4%
75	Xero Limited	XRO	34,3%

Appendice D – Andare a fondo della spesa politica aziendale

La spesa politica aziendale è un campo molto vasto. Come cittadino o azionista interessato che desidera capire come e dove le aziende indirizzano la propria spesa politica, bisogna fare attenzione a non trarre conclusioni affrettate. Per comprendere al meglio come il denaro fluisce dalle aziende alle cause politiche, ci sono due opzioni: 1) essere certi che non sia stata effettuata alcuna spesa politica aziendale, oppure 2) essere certi che tutte le spese politiche aziendali siano rese disponibili in modo trasparente, sufficientemente dettagliato e di facile comprensione.

Attualmente in Australia, la spesa politica può essere divisa in due categorie principali: diretta e indirette. Entrambe le forme di spesa possono comportare la fornitura di benefici in natura.

La spesa politica diretta può essere ulteriormente suddivisa. In primo luogo, si riferisce a donazioni e altri pagamenti a beneficio di politici, candidati, partiti, loro associati o organizzazioni di supporto a partiti/campagne elettorali. In secondo luogo, si riferisce alle cosiddette spese per conto proprio, ovvero quelle spese effettuate con l'intento di influenzare l'opinione pubblica, sebbene possano essere apartitiche e non correlate a specifici politici o candidati.

La spesa politica indiretta, d'altro canto, si riferisce alla spesa che passa attraverso una terza parte, come associazioni di categoria, lobbisti, think tank e gruppi di attivisti (siano essi gruppi legittimi di base o gruppi di astroturf) che viene spesa, o potrebbe essere spesa, per scopi politici.

Una regola empirica molto approssimativa per l'Australia (basata sull'esperienza statunitense precedente a Citizens United) è che il rapporto tra spesa indiretta e spesa diretta sia probabilmente di un ordine di grandezza; ovvero, l'importo della spesa indiretta è probabilmente 10 volte superiore all'importo della spesa diretta. A livello federale, negli Stati Uniti, durante il ciclo elettorale del 2010, la spesa per il lobbying aziendale ha superato di 14 volte quella per la campagna elettorale.

Nei paragrafi seguenti, si discuterà solo della spesa politica a livello federale. Come già accennato, esistono differenze significative nella regolamentazione a livello statale, così come differenze normative tra gli stati in termini di soglie per l'obbligo di comunicazione, introduzione di limiti alle donazioni e divieto assoluto per alcuni rappresentanti del settore di effettuare donazioni politiche.

Spesa politica diretta

A livello federale, il primo tipo di spesa politica diretta, se sostenuta da un'azienda, deve essere comunicata alla Commissione elettorale australiana (AEC) in una dichiarazione annuale dei donatori.

Devono essere dichiarate anche le spese per conto proprio a livello federale, vale a dire le spese per le campagne elettorali a livello federale.⁶⁹

Si potrebbe quindi pensare che un cittadino o un azionista interessato dovrebbe essere in grado di monitorare facilmente la spesa politica federale di un'azienda sul sito web dell'AEC. Tuttavia, un tentativo in tal senso incontrerà diverse difficoltà. Innanzitutto, il sito web dell'AEC non è di facile navigazione. Se un utente riesce a trovare le Dichiarazioni Annuali dei Donatori nel Registro della Trasparenza, può filtrare per il donatore aziendale di interesse e consultare le Dichiarazioni Annuali dei Donatori di un'azienda.

La divulgazione è solitamente, ma non sempre, consolidata a livello di gruppo, pertanto un utente potrebbe dover ricercare le filiali della società del gruppo di interesse per essere certo di considerare tutte le entità rilevanti per l'analisi desiderata.

La compagnia petrolifera e del gas Santos ne è un esempio. Secondo la politica aziendale, come specificato nel suo Codice di Condotta, Santos "[non] effettua alcuna donazione in denaro a un partito politico per conto di Santos né fornisce pagamenti o benefici agevolativi che potrebbero essere interpretati come tangenti a un ente governativo". A prima vista, questa politica sembra escludere le donazioni politiche. Tuttavia, il suo divieto copre esplicitamente solo le donazioni in denaro ai partiti politici, lasciando quindi aperta la possibilità di fornire donazioni in natura ai partiti, nonché donazioni in denaro e in natura a candidati o politici in generale.

Nelle più recenti dichiarazioni annuali dei donatori di Santos, presentate per il 2020-21⁷⁰, sono presenti due voci nella sezione "Dettagli delle donazioni effettuate ai partiti politici": 44.000 AUD all'Australian Labor Party (ALP) e 22.000 AUD al National Party of Australia. Se le donazioni in denaro ai partiti politici sono vietate dalle politiche aziendali, sorge spontanea la domanda su cosa costituiscono tali importi. Una risposta è che potrebbero trattarsi di donazioni in natura, in quanto non vietate dalle politiche aziendali, o, potenzialmente, di pagamenti "eccessivi" per l'accesso a eventi che rientrano nelle spese per conto proprio o relative alla campagna elettorale. Tali pagamenti devono essere comunicati all'AEC, ma a quanto pare non sono esclusi dal divieto aziendale di "donazioni in denaro ai partiti politici".

Altre aziende sono più chiare nelle loro comunicazioni sulle spese politiche. Ad esempio, il Codice di Condotta di Qantas specifica che "Le donazioni politiche (sia in denaro che in natura) non devono essere effettuate (anche a funzionari governativi, partiti politici, funzionari di partiti politici, comitati elettorali o candidati politici) direttamente o indirettamente per conto del Gruppo Qantas. (...)

I dipendenti possono partecipare a conferenze di partiti politici e funzioni politiche nella loro qualità di dipendenti solo con l'approvazione di un membro del comitato di gestione del gruppo competente (o del presidente del consiglio di amministrazione se è un direttore) per ragioni commerciali e laddove il prezzo addebitato non sia in

⁶⁹ In alcuni stati, le spese relative alla campagna elettorale a livello statale devono essere dichiarate. Per un esempio di spesa statale divulgazione in questo contesto, vedere: https://www.elections.wa.gov.au/sites/default/files/political_funding/SGE17%20-%20FD8%20-%20ChamberMineralsEnergy.pdf.

⁷⁰ AEC (2021), Santos Disclosure Return 2020-21, <https://transparency.aec.gov.au/Download/ReturnImageByMoniker?moniker=80-BDGAW0>.

eccidente il valore commerciale della conferenza o dell'evento." Sono vietate sia le donazioni in denaro che quelle in natura a partiti e candidati, e la società specifica inoltre che non sono consentiti pagamenti eccedenti per la partecipazione agli eventi. In linea con la sua politica, Qantas non presenta Restituzione del donatore con l'AEC.

Invece di vietare i contributi politici aziendali, alcune aziende scelgono di renderli pubblici. Tuttavia, le leggi federali sulla trasparenza hanno una portata limitata.

In modo più significativo, la divulgazione obbligatoria è richiesta solo per i contributi ai partiti federali, alle loro sezioni statali e ai candidati, e a determinate terze parti, e solo per i contributi individuali superiori a una soglia (14.300 AUD nel 2020/21).⁷¹ È quindi possibile per un'azienda effettuare donazioni in più rate, ciascuna al di sotto della soglia, senza innescare obblighi di divulgazione.

Alcune aziende divulgano i pagamenti al di sotto della soglia: Macquarie Group, ad esempio, specifica che "dichiara tutti i soldi pagati ai partiti politici alla Commissione elettorale australiana (AEC) indipendentemente da eventuali soglie o altre disposizioni che potrebbero altrimenti limitare la necessità di divulgazione" ⁷² per escludere la possibilità che tali pagamenti rimangano nascosti.

Spesa politica indiretta

I pagamenti che rientrano nella spesa politica indiretta sono ancora più difficili da disaggregare e tracciare. I pagamenti aziendali effettuati a terze parti non sono soggetti all'obbligo di comunicazione all'AEC, sebbene tali organizzazioni terze possano svolgere un ruolo significativo nel formare l'opinione pubblica su questioni politiche.

Alcune aziende, come Harvey Norman, ⁷³ hanno politiche che vietano le donazioni indirette o contributi indiretti a partiti politici o candidati. Altre società, come Helia Group (precedentemente Genworth Mortgage Australia), ⁷⁴ dichiarare pubblicamente di non effettuare alcuna azione indiretta contributi. Tuttavia, non è ancora chiaro cosa sia esattamente coperto da tali politiche o informative. Helia Group, ad esempio, dichiara la propria appartenenza a diversi enti di settore nel suo bilancio di sostenibilità, ma non fa riferimento alle quote associative o ad altri pagamenti effettuati a tali enti.⁷⁵ Sarebbe utile avere una completa informativa su eventuali quote versate e che l'elenco delle adesioni agli enti di settore fosse esaustivo.

⁷¹ AEC (2022), Soglia di divulgazione, https://www.aec.gov.au/parties_and_representatives/public_funding/threshold.htm.

⁷² Macquarie Group (nd), Contributi politici e impegno, p 2, <https://www.macquarie.com/assets/macq/impact/esg/policies/political-contributions-and-engagement.pdf>.

⁷³ Harvey Norman (2021), Politica anticorruzione e anti-corruzione, p. 3, https://cdn.shopify.com/s/files/1/0629/4326/5020/files/HNHL_Anti-Bribery_and_Corruption_Policy_Version_3.0_April_Final_for_Publication_2021_a165d996-d583-49a3-8d1d-024ed9e70b48.pdf?v=1652834967.

⁷⁴ Genworth (2021), Rapporto sulla sostenibilità 2021, pag. 20, <https://www.genworth.com.au/media/jwbfy0ke/2021-rapporto-sulla-sostenibilità.pdf>.

⁷⁵ Genworth (2021), Rapporto di sostenibilità 2021, p 21. 35

In assenza di obblighi di informativa applicabili alle società che erogano contributi politici indiretti, la divulgazione volontaria di tali pagamenti è scarsa. Solo poche società, tra cui AGL Energy, BHP e Australia and New Zealand Bank (ANZ), forniscono volontariamente informazioni dettagliate sulle quote associative alle associazioni di categoria. Nella valutazione delle 75 società quotate all'ASX non è stata riscontrata alcuna informativa volontaria per altre spese politiche indirette, come i pagamenti a terze parti diverse dalle associazioni di categoria. Non tutti i pagamenti aziendali ad associazioni di categoria e ad altre terze parti costituiscono necessariamente spese politiche. Tuttavia, se l'utilizzo dei fondi aziendali non è soggetto a restrizioni, tali fondi pos

Sebbene non vi siano obblighi di informativa per le aziende che effettuano pagamenti alle associazioni di categoria, alcune associazioni di categoria, così come altre organizzazioni che potrebbero ricevere denaro aziendale, sono soggette alle leggi australiane sulla trasparenza in quanto "terze parti significative" (in⁷⁶ *Terze parti significative*), non sono direttamente associate a un partito politico o a un candidato affermato, ma sono attive in campagne su temi specifici e rientrano quindi nella categoria delle "terze parti significative". Lo stesso vale per associazioni di categoria come il Business Council of Australia (BCA), il Minerals Council of Australia (MCA) e l'Australian Petroleum Production & Exploration Association (APPEA), oltre a molte altre. Alcune associazioni di categoria, come il Minerals Council of Australia⁷⁷ e l'APPEA⁷⁸, effettuano anche donazioni dirette ai partiti politici.

I requisiti di informativa utilizzati dall'AEC ai sensi della legge elettorale federale non tracciano una linea netta tra il denaro aziendale ricevuto da associazioni politicamente attive, come "entità associate" o "terze parti significative", e speso per scopi politici, e i pagamenti ricevuti senza dimensione politica (ad esempio, quei pagamenti che le aziende segnalano all'AEC nella categoria "Altre entrate").⁷⁹ Pertanto, le informazioni pubbliche disponibili, in particolare sulle spese politiche indirette, sono spesso inadeguate affinché un cittadino o un azionista possa valutare in che misura il denaro di un'azienda venga utilizzato per attività politiche.

⁷⁶ AEC (2022), Terze parti significative, https://www.aec.gov.au/Parties_and_Representatives/financial_disclosure/guides/significant-third-parties.htm.

⁷⁷ AEC (2021), Dichiarazione di divulgazione del Minerals Council of Australia, <https://transparency.aec.gov.au/Download/ReturnImageByMoniker?moniker=80-BDGGE0>.

⁷⁸ AEC (2021), Dichiarazione di divulgazione APPEA, <https://transparency.aec.gov.au/Download/ReturnImageByMoniker?moniker=80-BDJBQ1>.

⁷⁹ Vedere ad esempio la dichiarazione di informativa sulle entità associate per il 2020-21 dell'Australian Rail Tram & Bus Industry Union, filiale del Queensland, che include i pagamenti ricevuti come "Altre entrate" dall'operatore ferroviario Aurizon: AEC (2021), Australian Rail Tram & Bus Industry Union Associated Entity Disclosure Return, <https://transparency.aec.gov.au/Download/ReturnImageByMoniker?moniker=80-BCVAF1>. Molto probabilmente si tratta di quote sindacali dei dipendenti. 36

Appendice E – La spesa politica delle aziende e il suo potenziale impatto sulla democrazia negli Stati Uniti

Questo caso di studio esamina l'impatto della spesa politica non rendicontabile sulla democrazia, concentrando sulle spese politiche delle aziende e sulle loro potenziali conseguenze. Il Center for Political Accountability (CPA) ha pubblicato un rapporto nell'aprile 2022, intitolato *Practical Stake – da aziende, spesa politica e democrazia.*⁸⁰ che analizza il flusso di denaro proveniente dalle grandi aziende ai decisori politici influenti nelle istituzioni democratiche degli Stati Uniti. Il rapporto sostiene che la spesa politica non responsabile rappresenta un rischio significativo per la democrazia, colpendo in ultima analisi le aziende che operano in tale contesto.

La sentenza *Citizens United* del 2010 della Corte Suprema degli Stati Uniti ha consentito che fondi aziendali illimitati venissero spesi per campagne pubblicitarie da parte di gruppi indipendenti, come Super PAC e ⁸¹ per influenzare i risultati delle elezioni, a condizione che non siano formalmente organizzazioni no-profit, coordinati con un partito politico o un candidato. Di conseguenza, le spese politiche indipendenti sono aumentate vertiginosamente,⁸² con una spesa esterna che ha raggiunto 1,4 miliardi di dollari nel ciclo elettorale del 2016.⁸³ Questo sviluppo ha sollevato preoccupazioni su come le aziende utilizzino questo canale per esercitare influenza politica.

Mentre molte aziende proclamano pubblicamente il loro impegno nei confronti delle istituzioni democratiche, il rapporto del CPA evidenzia casi in cui la spesa politica di un'azienda contraddice i suoi impegni pubblici. Alcune aziende sostengono risultati politici che potrebbero essere dannosi per i loro interessi commerciali o per gli azionisti, oppure forniscono supporto a organizzazioni o campagne che minano le istituzioni e i valori democratici. Ad esempio, il rapporto evidenzia il presunto coinvolgimento di società statunitensi quotate in borsa nel finanziamento di gruppi associati all'assalto al Campidoglio degli Stati Uniti del 6 gennaio 2021.

Una ricerca condotta dalla CPA rivela che le società pubbliche e le associazioni di categoria hanno speso 17 milioni di dollari per la Republican Attorneys General Association (RAGA) durante il ciclo elettorale del 2020.⁸⁴ La RAGA è un'organizzazione 52785 autorizzata a ricevere contributi illimitati e a spendere importi illimitati. Il Rule of Law Defense Fund (RLDF), una filiale della RAGA, è un'organizzazione 501(c)(4)⁸⁵ non tenuta a rivelare i propri donatori, il che la classifica come un'organizzazione di denaro o

⁸⁰ Centro per la responsabilità politica (2022), *Practical Stake — Aziende, spesa politica e democrazia*, <https://www.politicalaccountability.net/wp-content/uploads/2022/04/Practical-Stake.pdf>.

⁸¹ <https://www.opensecrets.org/outidespending/rules.php>.

⁸² Evers-Hillstrom (2020), Più soldi, meno trasparenza: un decennio sotto *Citizens United*, <https://www.opensecrets.org/news/reports/a-decade-under-citizens-united>.

⁸³ Lincoln (2020), Dieci anni dopo *Citizens United*, <https://www.citizen.org/article/ten-years-after-citizens-united/>.

⁸⁴ Centro per la responsabilità politica (2022), *Practical Stake*, p. 19.

⁸⁵ <https://www.opensecrets.org/527s/basic.php>. <https://www.opensecrets.org/527s/basic.php>

⁸⁶ <https://s3.documentcloud.org/documents/21164104/rule-of-law-defense-fund-2020-990.pdf>. 37

gruppo. Il presunto coinvolgimento del RLDF nella protesta al Campidoglio solleva dubbi sulla sua conformità alla missione dichiarata.

Mentre alcuni sostengono che la spesa politica aziendale sia generalmente dannosa per le imprese a causa dei rischi associati e delle distrazioni dalle operazioni principali,⁸⁷ numerose aziende statunitensi continuano a impegnarsi in spese politiche. Pertanto, le aziende devono affrontare il potenziale rischi di tale coinvolgimento.

Il Codice di Condotta Modello CPA-Zicklin per la Spesa Politica Aziendale⁸⁸ offre alle aziende statunitensi un quadro di riferimento per valutare gli obiettivi e i rischi della loro spesa politica. Il codice fornisce linee guida per governare la partecipazione politica, non solo per mitigare i rischi, ma anche per dimostrare l'impegno di un'azienda verso una cittadinanza responsabile e una partecipazione responsabile al processo democratico. Aderendo a tali standard, le aziende possono gestire meglio il proprio ruolo nelle attività politiche, sostenendo al contempo i valori e l'integrità democratica.

⁸⁷ Strine & Lund (2022), La spesa politica aziendale è un cattivo affare: come minimizzare i rischi e concentrarsi su ciò che conta, <https://corpgov.law.harvard.edu/2022/01/11/corporate-political-spending-is-bad-business-how-to-minimize-the-risks-and-focus-on-what-counts/>.

⁸⁸ CPA e Zicklin Center for Business Ethics Research (2020), Codice di condotta modello CPA-Zicklin per la spesa politica aziendale, <https://www.politicalaccountability.net/wp-content/uploads/2022/06/CPA-Zicklin-Model-Code-of-Conduct-for-Corporate-Political-Spending.pdf>. 38

Appendice F – Allineamento delle attività politiche aziendali con i valori aziendali

Poiché un numero crescente di aziende australiane si impegna a raggiungere emissioni nette pari a zero,⁸⁹ Esiste un controllo pubblico più rigoroso sulle loro prestazioni nel raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Tuttavia, alcune aziende e importanti associazioni di settore hanno preso posizione a sostegno dei combustibili fossili e contro le normative⁹⁰ Grazie alla possibilità delle aziende di impegnarsi in attività politiche sul clima. A causa della spesa pubblica e dell'attività di lobbying, sia direttamente che attraverso le associazioni di settore, le aziende possono avere una rappresentanza variabile nelle discussioni politiche.

Rapporti e analisi hanno fatto luce sull'impegno incoerente di alcune associazioni di settore in materia di clima. Ad esempio, la Camera di Commercio degli Stati Uniti, pur presentandosi come un attore attivo nella lotta al cambiamento climatico,⁹¹ avrebbe una storia di ostacolo all'azione per il clima attraverso le sue attività di lobbying, con dirigenti di aziende energetiche che finanziano, partecipano e siedono nei consigli di amministrazione di gruppi contrari all'azione per il clima.⁹² Analogamente, l'impegno del Minerals Council of Australia in materia di politica climatica è ritenuto incoerente con il parere scientifico del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), nonostante affermi di ambire a raggiungere emissioni nette pari a zero.⁹³

Inoltre, un'analisi di InfluenceMap ha rivelato che in Australia il settore dei combustibili fossili è fortemente impegnato nella lobbying sul clima, mentre "il crescente sostegno da parte delle aziende per gli obiettivi di emissioni nette zero per il 2050 non è stato supportato da misure volte a promuovere le politiche necessarie per raggiungere gli obiettivi dell'accordo di Parigi".⁹⁴ Quindi, sembra esserci un divario tra livelli di coinvolgimento dei rappresentanti pro e contro il clima, aggiungendo un ulteriore livello di complessità a questa questione.

Gestire attentamente l'impegno politico aziendale è essenziale per evitare incongruenze tra gli impegni e le azioni di un'azienda. Per affrontare potenziali incongruenze, le aziende dovrebbero rendere pubblica in modo trasparente la propria appartenenza a un settore e stabilire procedure per la revisione periodica di tali appartenenze e delle relative attività di lobbying, in modo che gli investitori possano valutare le politiche aziendali dichiarate rispetto alle azioni intraprese, sia direttamente che indirettamente.

⁸⁹ Patten (2021), Le aziende ASX200 impegnate a raggiungere obiettivi di emissioni nette pari a zero triplicano in un anno, <https://www.afr.com/policy/energy-and-climate/asx200-companies-committed-to-net-zero-targets-treble-in-a-year-20210820-p58kzp>.

⁹⁰ InfluenceMap (2020), Associazioni industriali australiane e la loro impronta di carbonio, <https://influencemap.org/report/Australian-Industry-Groups-And-their-Carbon-Policy-Footprint-c0f1578c92f9c6782614da1b5a5ce94f>.

⁹¹ <https://www.uschamber.com/climate-change/the-chambers-climate-position-inaction-is-not-an-option>.

⁹² Triedman (2021), Camera di ostruzione: i discorsi mutevoli della Camera di commercio degli Stati Uniti sul cambiamento climatico, 1989-2009, <http://www.climatedevlab.brown.edu/home/new-cdl-reports-chamber-of-obstruction>.

⁹³ <https://data.influencemap.org/influencer/Minerals-Council-of-Australia-MCA>.

⁹⁴ Kurmelovs (2021), Le aziende australiane pro-clima esortate a fare più pressioni sul governo, <https://www.theguardian.com/australia-news/2021/sep/09/australias-pro-climate-companies-urged-to-lobby-government-more>. 39

Questo passaggio aiuterà a gestire i rischi associati a potenziali divari tra le posizioni pubbliche e le azioni intraprese.

La supervisione del consiglio di amministrazione svolge un ruolo cruciale nel garantire la coerenza tra le politiche aziendali e la loro attuazione. Attualmente, sono disponibili informazioni limitate sulla supervisione del consiglio di amministrazione australiano in materia di impegno politico, il che offre l'opportunità di migliorare la trasparenza da parte delle aziende e di aumentare l'analisi da parte degli investitori. Inoltre, procedure chiare per coinvolgere proattivamente gli azionisti nelle decisioni relative sia alla spesa politica aziendale che alle attività di lobbying saranno essenziali per promuovere gli interessi degli azionisti a lu-

Appendice G – Indagine sul coinvolgimento politico delle aziende attraverso le associazioni di settore

In Australia è difficile comprendere i legami delle aziende con le associazioni di categoria e la loro influenza sui risultati politici a causa della mancanza di una divulgazione sistematica e coerente.

Mentre le donazioni politiche dirette non sono deducibili dalle tasse, le spese per conto proprio e le quote associative ad associazioni di categoria lo sono. Questa situazione crea potenzialmente un incentivo per le aziende a impegnarsi in attività politiche che comportano quest'ultima spesa. Sebbene l'impatto delle associazioni di categoria sui risultati politici sia indiscutibile in Australia, i consigli di amministrazione non sono obbligati a comunicare agli azionisti le associazioni di categoria a cui l'azienda è affiliata. Inoltre, le informazioni pubblicamente disponibili sulle adesioni alle associazioni di categoria e sui contributi finanziari sono limitate, rendendo difficile comprendere l'entità del coinvolgimento delle aziende e le finalità dei loro finanziamenti.

La sfida consiste nell'acquisire le adesioni delle aziende alle associazioni di categoria sulla base di informazioni pubblicamente disponibili. Un'analisi più approfondita delle aziende South32 e Rio Tinto e dei loro legami con associazioni di categoria come il Business Council of Australia (BCA) e il Minerals Council of Australia (MCA) può fornire alcuni spunti sulle potenziali sfide.

I pagamenti alle associazioni di settore possono essere soggetti agli obblighi di rendicontazione della Commissione Elettorale Australiana (AEC), se la parte ricevente è considerata una "terza parte" significativa (in precedenza un "attivista politico"). La BCA e la MCA sono due associazioni che rientrano in questo ambito e sono elencate come terze parti significative. Nel 2020-21, la BCA ha ricevuto oltre 14 milioni di dollari australiani,⁹⁵ mentre la MCA ha ricevuto oltre 22 milioni di dollari australiani per lo stesso periodo di rendicontazione.⁹⁶ Secondo la comunicazione di terze parti significative dell'AEC, South32 e Rio Tinto hanno fornito fondi sia alla BCA che alla MCA nel 2021 e in passato. Tuttavia, non compaiono dichiarazioni di donazione dell'AEC quando si effettua una ricerca nel Registro della Trasparenza dell'AEC per le due società.⁹⁸ Il confronto delle spese dichiarate dalla BCA e dalla MCA con quelle dell'AEC presenta un quadro contrastante. Nel 2018-19, prima delle elezioni federali del maggio 2019 (le ultime elezioni per le quali sono disponibili le spese elettorali di entrambe le organizzazioni), la BCA ha dichiarato una spesa elettorale di 245.564 dollari australiani,⁹⁹ mentre la MCA ha dichiarato una spesa elettorale di 0,100 dollari australiani. Sebbene la MCA non abbia dichiarato alcuna spesa elettorale nel 2018-19, la BCA ha dichiarato una spesa elettorale di 1.100 dollari australiani nel 2019-20.¹⁰⁰

⁹⁵ https://www.aec.gov.au/Parties_and_Representatives/financial_disclosure/guides/significant-third-parties.htm.

⁹⁶ Italiano: <https://transparency.aec.gov.au/Download/ReturnImageByMoniker?moniker=80-BCVHC6>, pag. 3.

⁹⁷ <https://transparency.aec.gov.au/Download/ReturnImageByMoniker?moniker=80-BCVFF9>, pag. 3. <https://transparency.aec.gov.au/AnnualDonor>.

⁹⁸ <https://transparency.aec.gov.au/AnnualSignificantThirdParty/ReturnDetail?returnId=64500>.

⁹⁹ <https://transparency.azure.aec.gov.au/Download/ReturnImageByMoniker?moniker=76-BAIIG1>, pag. 4.41

prima delle elezioni federali del 2019.¹⁰¹ Gli importi dichiarati ricevuti superano gli importi dichiarati spesi di gran lunga, il che lascia un elevato livello di incertezza circa l'utilizzo dei fondi ricevuti.

Durante lo screening delle informative aziendali sui propri siti web, Rio Tinto fornisce un documento sulle informative delle associazioni di settore, elencando le sue cinque principali associazioni di settore, in base alle quote associative.¹⁰² Mentre l'MCA è elencata come l'associazione con la quota annuale più alta versata, pari a 1.965.000 dollari australiani, la BCA non compare tra le prime cinque. Le cinque quote associative divulgate da Rio Tinto forniscono un'indicazione del volume di tali pagamenti, pari a circa 5,5 milioni di dollari australiani. Un riferimento all'adesione di Rio Tinto alla BCA compare in un'appendice del documento, che elenca le associazioni di settore che prendono posizione sui cambiamenti climatici e sull'energia.¹⁰³ South32 divulgava entrambe le adesioni sul suo sito web, sebbene le quote versate siano fornite solo in base a intervalli.¹⁰⁴ Per entrambi gli esempi aziendali, si suggerisce che gli elenchi forniti non siano esaustivi e che non sia chiaro quali siano i criteri alla base delle informative sulle adesioni.

Entrambe le società dichiarano pubblicamente di escludere di effettuare "qualsiasi tipo di pagamento a partiti politici o candidati politici" (Rio Tinto),¹⁰⁵ o di effettuare "donazioni politiche in denaro o in natura a qualsiasi partito politico, politico, funzionario di partito politico, funzionario eletto o candidato a una carica pubblica in qualsiasi paese" (South32).¹⁰⁶ Poiché l'MCA effettua donazioni dirette ai partiti politici, è difficile sostenere che i fondi aziendali all'MCA non rientrino nell'ambito delle donazioni politiche, seppur indirettamente. Tuttavia, tali contributi indiretti non sembrano essere coperti dalle dichiarazioni aziendali, né sono soggetti agli obblighi di informativa AEC obbligatori per le società.

La mancanza di trasparenza riguardo al coinvolgimento delle aziende nelle associazioni di settore pone difficoltà nella comprensione dell'influenza che le aziende esercitano attraverso queste associazioni. Per affrontare questo problema, è necessario istituire un quadro di informativa completo e trasparente che consenta alle parti interessate, in particolare agli azionisti, di valutare l'allineamento delle attività politiche aziendali con i valori e gli impegni aziendali dichiarati. Migliori pratiche di informativa e criteri di rendicontazione chiari potrebbero aumentare la responsabilità e la trasparenza nell'impegno politico delle aziende, contribuendo a un panorama delle donazioni politiche più informato e responsabile in Australia.

¹⁰¹ <https://transparency.aec.gov.au/Download/ReturnImageByMoniker?moniker=76-BARJC3>, p 10. <https://cdn-rio.dataweavers.io/-/media/content/documents/sustainability/ethics-and-integrity/iad/rt-industry-association-disclosure-2022.pdf?rev=c9f8e891546e4480b80f9fd8d1b0862f>

¹⁰² <https://cdn-rio.dataweavers.io/-/media/content/documents/sustainability/ethics-and-integrity/iad/rt-industry-association-disclosure-2022.pdf?rev=c9f8e891546e4480b80f9fd8d1b0862f>, p 4.

¹⁰³ <https://cdn-rio.dataweavers.io/-/media/content/documents/sustainability/ethics-and-integrity/iad/rt-industry-association-disclosure-2022.pdf?rev=c9f8e891546e4480b80f9fd8d1b0862f>, p 6.

¹⁰⁴ <https://www.south32.net/about-us/corporate-governance/industry-associations>. <https://cdn-rio.dataweavers.io/-/media/content/documents/sustainability/corporate-policies/rt-the-way-we-work.pdf?rev=49b13c62cf934ca6a4702a81d3b3347b>, p 20.

¹⁰⁵ https://www.south32.net/docs/default-source/general-library/corporate-governance/2019/south32-code-speak-up-policy-english.pdf?sfvrsn=c4ed4d1d_3, p 11. 42

Appendice H – Focus sul settore energetico e delle risorse australiano

Il settore minerario rimane un importante contributo all'economia australiana, rappresentando circa il 14% del PIL nel 2022, con guadagni derivanti dalle esportazioni di risorse ed energia che dovrebbero salire a 459 miliardi di dollari australiani nel 2022-23.¹⁰⁷ Sebbene l'importanza di tali risorse ed aziende energetiche per l'economia australiana sia indiscussa, tali aziende dipendono anche fortemente dall'accesso alla terra per condurre le loro operazioni, che è controllata dalle autorità federali e locali governi.

Secondo un'analisi condotta dal Centre for Public Integrity sui dati comunicati dai donatori alla Commissione elettorale australiana (AEC) per il periodo 1999-2019, il settore delle risorse e dell'energia è stato identificato come il maggiore contributore alle donazioni politiche e ai pagamenti divulgabili.¹⁰⁸ Si è scoperto che le aziende del settore delle risorse e dell'energia esercitano influenza sia a livello di singola azienda sia attraverso associazioni di settore.

Esaminando il resoconto delle riunioni delle parti interessate e delle teleconferenze riguardanti il disegno di legge sull'abrogazione della tassa sul carbonio, si osserva una forte correlazione tra le aziende che donano ingenti somme di denaro e le loro opportunità di partecipare alle discussioni sul disegno di legge.¹⁰⁹ Ad esempio, hanno aderito in sei occasioni, mentre Glencore e Santos in due. Queste aziende sono state rappresentate anche attraverso associazioni di categoria come il Business Council of Australia e il Minerals Council of Australia, oltre ad altri gruppi, in diverse altre occasioni. Al contrario, le ONG hanno partecipato solo in un'occasione.

Il Centro per l'integrità pubblica sottolinea che "somme così enormi donate da un settore la cui esistenza dipende dal rilascio di permessi governativi sono altamente problematiche per gli politici nel Nuovo Galles del Sud, nel Territorio della Capitale Australiana e nel Queensland",¹¹⁰ non esistono divieti simili per le aziende di risorse ed energia, né a livello federale né statale, nonostante la natura comparabile delle loro attività.

¹⁰⁷ Governo australiano – Dipartimento dell'industria, della scienza e delle risorse – Ufficio dell'economista capo (2022), Resources and Energy Quarterly dicembre 2022, <https://www.industry.gov.au/sites/default/files/2022-12/resources-and-energy-quarterly-december-2022.pdf>, pagg. 6-7.

¹⁰⁸ Centro per l'integrità pubblica (2021), Donazioni politiche del settore e pagamenti divulgabili – Caso di studio: Il settore delle risorse e dell'energia, <https://publicintegrity.org.au/wp-content/uploads/2021/01/Industry-briefs-resource-and-energy-companies-FINAL-UPDATED.pdf>, p 1.

¹⁰⁹ Ivi, p. 15.

¹¹⁰ Ivi, p. 2.

¹¹¹https://www.aph.gov.au/About_Parliament/Parliamentary_Departments/Parliamentary_Library/pubs/rp/rp2122/Guide_rapide/Stati_di_finanziamento_elettorale.

Le ingenti donazioni politiche effettuate dal settore delle risorse e dell'energia sollevano preoccupazioni circa l'integrità del processo democratico e la fiducia del pubblico. Una maggiore trasparenza, volontaria o obbligatoria, sulle attività di lobbying svolte da aziende e associazioni di settore a fini politici è necessaria per promuovere la trasparenza nei processi di consultazione legislativa e decisionale. Questa maggiore trasparenza consentirà agli azionisti di formulare giudizi informati e di affrontare il rischio di una diseguale considerazione delle parti interessate nel processo decisionale.

Appendice I – Diversi stati e territori, diversi requisiti in Australia

In Australia, i requisiti legali in materia di contributi politici differiscono in modo significativo tra il livello federale e quello statale. Anche gli approcci adottati dagli stati e dai territori australiani su come affrontare la governance in materia di contributi politici variano. Le dimensioni affrontate dai vari requisiti spaziano dall'applicazione di soglie diverse per l'attivazione di obblighi di informativa obbligatoria, all'introduzione di limiti alle donazioni, alla specificazione di requisiti di tempestività, fino al divieto per determinati rappresentanti del settore di effettuare donazioni politiche.

Il Nuovo Galles del Sud ha il numero più alto di settori classificati come "donatori proibiti", poiché lo stato vieta le donazioni politiche da parte di sviluppatori immobiliari e dell'industria del tabacco, del gioco d'azzardo e degli alcolici.¹¹² Tuttavia, se si considerano la tempestività, i limiti alle donazioni, le soglie di divulgazione e l'obbligo di divulgazione aggiuntivo durante i periodi elettorali, il Queensland può essere considerato lo stato con le leggi più severe sulle donazioni politiche.¹¹³ Nel Queensland, le donazioni politiche devono essere divulgate entro sette giorni, sia durante le elezioni che nei periodi non elettorali; la soglia di divulgazione è di 1.000 dollari australiani; e le donazioni sono limitate a 4.000 dollari australiani. In confronto, a divulgazione di 10 giorni e soglia di 4.000 dollari australiani.¹¹⁴ La donazione.

In uno scenario in cui la Società X desiderasse donare 3.000 dollari australiani a un partito politico nel Queensland, l'entità della donazione dovrebbe essere comunicata alla Commissione Elettorale del Queensland dal beneficiario entro sette giorni. A livello federale, non sarebbe richiesta alcuna comunicazione in quanto inferiore alla soglia specificata. In uno scenario alternativo in cui la Società Y desiderasse donare 100.000 dollari australiani ciascuno sia al Partito Laburista che alla Coalizione, sarebbe illegale farlo nel Queensland, ma la donazione potrebbe essere effettuata a livello federale, a condizione che venga comunicata nelle Dichiarazioni dei Donatori presentate all'AEC una volta all'anno. Tuttavia, questo ciclo di rendicontazione annuale a livello federale potrebbe comportare ritardi nella rendicontazione, il che potrebbe sollevare preoccupazioni in merito all'influenza politica delle aziende, soprattutto durante i periodi elettorali.¹¹⁵ Le divergenze tra le normative sui contributi politici in Australia potrebbero far sì che i c

¹¹²https://www.aph.gov.au/About_Parliament/Parliamentary_Departments/Parliamentary_Library/pubs/rp/rp2122/Quick_Guides/ElectionFundingStates.

¹¹³ Centro per l'integrità pubblica (2022), Illuminare la finanza politica per le prossime elezioni federali, <https://publicintegrity.org.au/wp-content/uploads/2022/02/Hidden-money-2021.docx.pdf>, pag. 3.

¹¹⁴ https://www.aec.gov.au/parties_and_representatives/public_funding/threshold.htm.

¹¹⁵ Griffiths & Emslie (2022), 177 milioni di dollari sono stati versati ai partiti politici australiani l'anno scorso, ma i principali donatori possono facilmente nascondersi, <https://theconversation.com/177-million-flowed-to-australian-political-parties-last-year-but-major-donors-can-easily-hide-176129>.

Queste discrepanze normative possono creare confusione per le aziende che operano in più giurisdizioni e ostacolare una divulgazione sistematica e comparabile. Un approccio coerente alla regolamentazione delle donazioni politiche migliorerà la trasparenza e la responsabilità, garantendo parità di condizioni e promuovendo la fiducia del pubblico nel processo democratico.